Periodico di informazione della comunità arcense

Anno XIX, n. 1, Luglio 2012
Direttore responsabile Vittorio Colombo
Aut. Trib. Rovereto n. 187/94
Proprietario Comune di Arco
Stampa Litotipografia Alcione s.r.l.- Lavis
Sped. abb. post 70% DCB Trento
Quadrimestrale
Contiene I.R.

Arco notiziario comunale

"Stranfor" e il premio Segantini

COMUNE DI ARCO

Notiziario Comunale di Arco
Periodico di informazione
della comunità arcense

Aut. trib. Rovereto n. 187/94
Proprietario Comune di Arco
Sped. abb. postale 70% DCB Trento
Quadr. - Anno 19 - n. 1, Luglio 2012

c/o Municipio, piazza 3 Novembre
38062 ARCO (TN)
Tel. 0464 583608 - Fax 0464 518631
informatica@comune.arco.tn.it
www.comune.arco.tn.it

Direttore responsabile
Vittorio Colombo

Comitato di Direzione
del Notiziario comunale di Arco

Presidente: Renato Veronesi

Componenti:
Aroldo Bordignon, Elena Chincarini,
Francesca Ferron, Chiara Turrini,
Cristina Bronzini, Vittorio Colombo

Cordinamento editoriale:
Giancarla Tognoni

Foto: Aroldo Bordignon,
Vittorio Colombo, Michele Comper,
Ginetta Miorelli, Davide Turrini

Foto di copertina: Davide Turrini

Stampa:
Litotipografia Alcione s.r.l. - Lavis

Si ringraziano per la collaborazione
l'ufficio stampa e gli uffici comunali.

Sistema di gestione qualità certificato
UNI EN ISO 9001:2008
nr. IT 235065 del 12/05/2010

Gestione Ambientale
Verificata IT-001206

PEFC/18-31-124

Sindaco ed assessori: ricevimenti

Paolo Mattei | Sindaco

Competenze:
Rappresentanza istituzionale, Programmazione e politiche dell'Integrazione intercomunale, Organizzazione delle Risorse Umane, Politiche dell'innovazione e della qualità dei servizi, Rapporti con le Società controllate e partecipate.

Ricevimento:
Lunedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.30 su appuntamento.
Telefono 0464 583502 - paolo.mattei@comune.arco.tn.it

Alessandro Betta | Vicesindaco

Competenze:
Opere pubbliche, Viabilità primaria e rete della viabilità leggera, Edilizia privata e pubblica, Rapporti con centri minori, Politiche dell'energia

Ricevimento:
Lunedì su appuntamento.
Telefono 0464 583502-583556 - alessandro.betta@comune.arco.tn.it

Roberto Bresciani | Assessore

Competenze:
Lavoro e attività economiche: industria, artigianato, commercio, agricoltura, cooperazione, Informatizzazione comunale, Reti dei trasporti, Piano della Mobilità.

Ricevimento:
Giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30 su appuntamento.
Telefono 0464 583502-583556 - roberto.bresciani@comune.arco.tn.it

Massimiliano Floriani | Assessore

Competenze:
Cultura, Politiche giovanili, Politiche della socialità, Ecologia e ambiente.

Ricevimento:
Tutti i giorni su appuntamento
Telefono 0464 583502 - 583556
massimiliano.floriani@comune.arco.tn.it

Maria Paola Gatti | Assessore

Competenze:
Programmazione e pianificazione urbanistica, Qualità, Sostenibilità e gestione del Territorio.

Ricevimento:
Martedì mattina dalle ore 10.00 alle ore 13.00 su appuntamento
Telefono 0464 583502-583556 - paola.gatti@comune.arco.tn.it

Tomaso Ricci | Assessore

Competenze:
Finanze comunali, Bilancio, Tributi e tariffe, Patrimonio comunale, Foreste, Reti tecnologiche

Ricevimento:
Tutti i giorni su appuntamento
Telefono 0464 583502 - 583556 - tomaso.ricci@comune.arco.tn.it

Renato Veronesi | Assessore

Competenze: Sport, Formazione e scuola, Turismo, Comunicazione.

Ricevimento: Tutti i giorni su appuntamento
Telefono 0464 583502-583556 - renato.veronesi@comune.arco.tn.it
Sport / turismo: Telefono 0464 583529
Formazione / Scuola / Comunicazione: Telefono 0464 583608

NOI SIAMO DI ARCO

"Noi siamo di Arco e non è questo un ritorno perché non siamo mai andati via. Non abbiamo dimenticato mille anni di storia; la nostra identità, fatta di sangue, cuore e tradizione, è arcense: Salute Arco!", sono le significative parole pronunciate da Riprand, conte d'Arco-Zinneberg in occasione dell'intervento di saluto ad autorità e cittadinanza lo scorso 20 maggio in Piazza Tre Novembre. La storica occasione è stato la "rimpatriata", per la prima volta dopo un secolo, della famiglia nobiliare nella città d'origine. Nelle parole del conte Riprand c'è una ricchezza civica che merita attenzione. Emerge l'orgoglio delle radici arcensi, ed è questa una prospettiva che vale anche e soprattutto per tutti noi cittadini di Arco. C'è il senso della storia e della civiltà, delle tradizioni e dell'impegno per operare assieme, riallacciando antichi legami e creando nuove potenzialità, per dar vita, tutti assieme, alla costruzione di un futuro migliore.
In questa prospettiva colloco anche un altro evento importante, quello che ha portato il Consiglio Comunale, con voto unanime, ad attribuire la cittadinanza onoraria al Maestro Peter Braschkat, musicista e direttore d'orchestra, fondatore ed anima da sempre di quella straordinaria manifestazione che è la Pasqua Musicale arcense arrivata quest'anno alla 39° edizione. Arco è città aperta, non ha confini, è un esempio di convivenza, di solidarietà e cultura, ed è per questo che, con il conte Riprand, è bello dire "Noi siamo di Arco".

Per l'Amministrazione Comunale, il Sindaco Paolo Mattei

COMUNICARE PER PARTECIPARE

Questo nuovo numero del notiziario arriva nelle famiglie in pieno clima estivo. L'augurio è che il periodo possa essere anche l'occasioni per trascorrere momenti di meritato riposo e di serenità, con i propri familiari e con i propri amici. Si parla tanto in questo periodo di "scollamento", di frattura tra la politica e i cittadini. Gli amministratori arcensi operano con la convinzione che quanti si impegnano in politica siano chiamati a mantenere un rapporto stretto con i cittadini, all'insegna della responsabilità e della comunicazione. Lo scopo di questo notiziario è anche questo; si propone come strumento per informare e questi sollecitare la partecipazione della comunità alla vita cittadina. Sono dunque bene accetti contributi (che vanno concordati), segnalazioni e richieste.
In queste pagine c'è, con tutti i limiti che sono inevitabili, uno spaccato, un quadro, della nostra città, con le notizia che riguardano l'attività amministrativa, i temi più importanti, la vita delle associazioni, le iniziative che meritano di essere segnalate e le notizie di pubblica utilità. Proprio come si richiede ad uno strumento che, attraverso l'informazione, intende contribuire al processo di partecipazione dei cittadini.

Per il Comitato di Redazione Vittorio Colombo, Direttore Responsabile

La giunta

Paolo Mattei
Sindaco

Alessandro Betta
Vice Sindaco

Roberto Bresciani
Assessore

Massimiliano Floriani
Assessore

Maria Paola Gatti
Assessore

Tomaso Ricci
Assessore

Renato Veronesi
Assessore

Presidente Consiglio Comunale

Vilma Remondini
Unione per Arco

Vice Presidente Consiglio Comunale

Tommaso Ulivieri
Sinistra Unita

Il Consiglio | Gruppi di maggioranza

Partito Democratico

Flavio Tamburini
Capogruppo

Partito Democratico

Dario Ioppi
Consigliere

Partito Democratico

Nilla Bertamini
Consigliere

Partito Democratico

Giuseppe Caliari
Consigliere

Partito Democratico

Luciano Villi
Consigliere

Partito Democratico

Massimo Amistadi
Consigliere

Con Mattei per Arco

Andrea Bernardis
Capogruppo

Con Mattei per Arco

Bruno Lunelli
Consigliere

Con Mattei per Arco

Nella Mattei
Consigliere

Con Mattei per Arco

Stefano Miori
Consigliere

continua il Consiglio

Unione per Arco

Roberto Zampiccoli
Capogruppo

Unione per Arco

Franco Michelotti
Consigliere

Arco Insieme

Donatella Ferrari
Capogruppo

Arco Insieme

Eros Piffer
Consigliere

Italia dei valori

Roberto Vivaldelli
Capogruppo

Verdi

Ricki Zampiccoli
Capogruppo

Il Consiglio
Gruppi di minoranza

Patt

Stefano Bresciani
Capogruppo

Patt

Claudio Zanoni
Consigliere

Arco +

Alessandro Marcabruni
Consigliere

Arco +

Michela Zampiccoli
Consigliere

Arco +

Mario Morandini
Consigliere

Amministrare Arco

Andrea Ravagni
Capogruppo

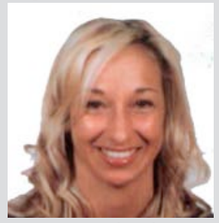
Unione per il Trentino

Stefano Trenti
Capogruppo

Arco Caproni

Nico Michelotti
Capogruppo

Lega Nord


Cristina Berlanda
Capogruppo

PDL

Claudio Del Fabbro
Capogruppo

Siamo Arco

Simone Migliavacca
Capogruppo

L'assessore provinciale Pacher presenta programmi e prospettive in consiglio comunale ad Arco. Il sindaco Mattei ribadisce la necessità di vigilare per la tutela del sistemna ambientale e turistico dell'Alto Garda

IL PUNTO SULLA DISCARICA DELLA MAZA

È un sistema complesso, quello dei rifiuti in provincia di Trento, che si regge su un equilibrio delicato e che ha una data di scadenza, il 2016, che dovrà coincidere con la messa in funzione del termovalorizzatore di Ischia Podetti. Questo, in estrema sintesi, il quadro tracciato ieri sera dal vicepresidente e assessore ai lavori pubblici, ambiente e trasporti della Provincia autonoma di Trento, Alberto Pacher, intervenuto al Consiglio comunale di Arco per illustrare la situazione della discarica della Maza. Interlocutori il sindaco di Arco Paolo Mattei, la giunta ed i consiglieri comunali referenti per la comunità arcense che, sopportando l'onere di ospitare la discarica sul proprio territorio chiede notizie certe, costanti e precise garanzie di tutela ambientale.

Accanto al vicepresidente vi erano il presidente della Comunità di Valle, Salvador Valandro con l'assessore all'ambiente Michela Calzà, nonché funzionari e tecnici dell'Adep - Agenzia per la Depurazione, dell'Apop - Agenzia Opere pubbliche e della Comunità Alto Garda e Ledro.
"Oggi la discarica della Maza - ha commentato Alberto Pacher - serve sostanzialmente la vostra comunità, quindi un bacino strettamente territoriale, e la sua data di scadenza è il 2016, come quella dell'intero sistema provinciale".
Come chiarito dal vicepresidente Pacher, le 'prospettive di vità della discarica della Maza si sono dilatate di alcuni anni, in seguito alla battuta di arresto del bando di gara del termovalorizzatore: "La parte residua dei rifiuti pari a circa 82.000 tonnellate all'anno - attualmente la raccolta differenziata è al 67%, quindi si tratta poco più del 30% - si gestisce attraverso otto discariche provinciali, o meglio attraverso una discarica provinciale articolata in otto sedi, e ci troviamo frequentemente a dover articolare flussi di rifiuti su una o sull'altra sede, - ha continuato l'assessore all'ambiente Alberto Pacher - ma la volontà dell'amministrazione provinciale è quella di utilizzare un termovalorizzatore per smaltire questa quota. Purtroppo il bando di gara uscito nel 2010 non ha avuto esito; attualmente stiamo lavorando per presentare un nuovo bando entro il mese di settembre che sia accurato e contenga tutte le novità di questi ultimi mesi, perché il quadro è in continuo movimento. Siamo naturalmente preoccupati per questo allungarsi dei tempi, perché il sistema provinciale, ad essere ottimisti, potrà durare al massimo fino al 2016, utilizzando al massimo tutte e otto le strutture che abbiamo".
"Sappiamo - ha quindi aggiunto l'assessore Pacher - che le discariche non sono presenze gradite, per di più sono state spesso costruite in zone dove oggi certo non sarebbero collocate, in zone delicate e quindi necessitano di interventi importanti per la messa in sicurezza".
Sulla discarica della Maza, in particolare, l'attenzione della Provincia autonoma di Trento è elevata, come illustrato dai tecnici presenti al Consiglio comunale.

Per il primo lotto, quello di più antica coltivazione, è stato eseguito un intervento di ripristino dell'impianto di trasferimento dell'acqua piovana dalla discarica alla rete fognaria; sono quasi ultimati i lavori di spostamento della cabina elettrica e sono in corso le opere di predisposizione della copertura del primo lotto relative alla creazione di un argine in terra rinforzata, accompagnato da una trincea drenante. È stato poi definitivamente approvato l'intervento di copertura della superficie, per circa 11 ettari, che prevede la realizzazione di un "cappotto" (capping) di 2,5 metri di spessore composto, in vari strati, da pacchetti impermeabilizzanti, mentre lo strato più superficiale sarà costituito da terra. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a circa 15 milioni di euro, i tempi di realizzazione sono nell'arco di tre anni. Per il secondo lotto sono invece in corso i lavori di ampliamento (eseguiti per il 60%) che prevedono il raddoppio della vasca di stoccaggio del percolato (da 500 metri cubi a 1100 metri cubi) e interventi di perfezionamento dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche. Entro l'estate comincerà invece una campagna di sperimentazione per il pretrattamento del percolato raccolto: in questo senso dovrebbe essere realizzato a Lavis un impianto finalizzato a questa lavorazione e dedicato ad affrontare le situazioni di emergenza.
La Maza sta accogliendo circa 339.000 metri cubi di rifiuti e vi sono ancora 111.000 metri cubi di spazio disponibile, per un volume complessivo di 450.000 metri cubi. Con i lavori di ampliamento la capacità complessiva del secondo lotto dovrebbe aumentare di 140.000 metri cubi portando il volume totale di stoccaggio a 590.000 metri cubi; sui settori consegnati il volume disponibile attualmente è di circa 33.000 metri cubi.
Il trend di produzione di percolato è in continua diminuzione: 54 mila metri cubi nel 2010, 24 mila metri cubi nel 2011, in questi primi mesi del 2012 solo 6 mila metri cubi. I picchi di produzione sono in relazione alle massime precipitazioni meteoriche. Due infatti sono stati i momenti critici: alla fine del 2009 in seguito ad alcuni giorni di piogge davvero intense, a fine 2010 dopo quattro mesi molto piovosi. In questi due momenti si sono registrate fuoriuscite di liquido che è stato denominato impropriamente percolato, ma che in realtà si trattava di uno scarico fognario a tutti gli effetti, con basso tenore di inquinanti.
Dal presidente della Comunità, Salvador Valandro, sono quindi arrivate parole di impegno, in qualità di ente gestore, a lavorare in stretta sinergia con i Comuni e con la Provincia autonoma di Trento. Il sindaco Paolo Mattei ha ribadito la necessità di vigilare per tutelare il sistema turistico e ambientale dell'Alto Garda.
Vivace quindi il dibattito, con interventi articolati e domande relative alla data di chiusura della discarica e alla sicurezza dell'impianto.
"Potremo chiudere - sono state le conclusioni di Pacher - l'area della Maza solo quando non ci sarà più bisogno delle discariche, ovvero quando finalmente potremo mettere fine a questo antiquato sistema di gestire i rifiuti, per così dire, in una buca. Fino al 2016 cercheremo di tenere il sistema in equilibrio, anche se probabilmente ci sarà la necessità di aggiustare la ridistribuzione dei flussi. Sul fronte sicurezza il monitoraggio di questo come di altri siti è costante, ci sono controlli rigorosi sia a livello generale sulla qualità delle acque e sulla balneabilità del Lago di Garda, sia puntuali sulla discarica e sui corpi idrici superficiali. In questi mesi gli ultimi dati relativi alla contaminazione della discarica mostrano una situazione molto stabile".

DISCARICA DELLA MAZA DI ARCO

AGGIORNAMENTO SUL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Consiglio comunale di Arco - 3 maggio 2012

ADEP - Agenzia per la Depurazione
Provincia Autonoma di Trento

Qui sotto è riprodotto l'allegato a questo notiziario che segnala l'introduzione del limite dei 30 km/h già in vigore nelle zone segnalate di Arco

PUM:
PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ

per maggiori informazioni:
www.comune.arco.tn.it/comunicare/pum/pum.aspx

Con delibera n° 39 del 10 maggio 2012 il Consiglio Comunale ha approvato il PUM, Piano urbano della mobilità, redatto dalla società NetMobility Srl di Verona, così come modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni presentate nel periodo da gennaio ad aprile 2012, ai sensi della legge n. 340 del 24 novembre 2000 e dalle direttive del Ministero dei lavori pubblici del 12 aprile 1995, in attuazione dell'art. 36 del D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285.
Gli elaborati del piano in oggetto, approvati dal Consiglio comunale, sono depositati all'Ufficio urbanistica dell'area tecnica comunale, e sono inoltre disponibili alla consultazione sul sito web del Comune di Arco (www.comune.arco.tn.it).

L'attuazione degli indirizzi del PUM prevede TRE FASI

La prima fase

È già in vigore e riguarda l'introduzione del limite dei 30 km orari,
A fianco la "nuvoletta azzurra con la scritta 30 Km/h", mobilità senza pensieri. Si è ritenuto, in considerazione dell'importanza del provvedimento e della sua portata sociale, allegare al presente numero del notiziario un depliant esplicativo, che viene riprodotto anche in questa pagina. Il retro del depliant sotto la scritta "Il mezzo per cambiare, è pensare diversamente",ad Arco sono arrivati i 30 Km/h, una nuova idea di mobilità, propone le sintesi grafiche con le figure di un pedone, un mezzo a due ruote, una bici o una moto e un'auto. Il messaggio è evidente: l'introduzione del limite, che avviene anticipando quella che è una direttiva europea (come è stato fatto in altre città italiane) è finalizzato a rendere più vivibile, più a dimensione di cittadino, la nostra città facendo convivere armoniosamente pedoni, ciclisti, motociclisti e automobilisti. Nel reciproco rispetto e con il punto fermo e la garanzia che viene dall'obbligo di rispettare il limite dei 30 km orari.

La seconda fase

Prevede la modifica di alcuni sensi unici in alcuni strade.
Anche questo provvedimento è in fase di attuazione.

La terza fase

Prevede un nuovo sistema di circolazione in un'area strategica cittadina. Questa terza fase, che entrerà in vigore nei prossimi mesi, è caratterizzata dalla creazione di un piccolo "rondò" che andrà ad interessare la prima parte di via Santa Caterina, via Baden Powell, via Roma, via Garberie. Chi entrarà in città proveniendo da Riva, da via S. Caterina percorrerà viale Roma. Per chi esce da Arco e si dirige verso Riva il senso di marcia consentito sarà quello che da via Garberie porta ad imboccare via Santa Caterina.

Nelle due pagine successive la cartina con le indicazioni delle novità principali introdotte con il Piano Urbano della Mobilità

PUM, COME LEGGERE LA CARTINA

Nelle due pagine che seguono viene proposta una cartina che, in sintesi, fornisce indicazioni sugli indirizzi previsti dalle tre fasi di attuazione del PUM.

LA LEGENDA

(Proposta a fondo pagina a sinistra)
- Il tratto continuo colore verde indica le vie nelle quali è già in vigore il limite dei 30 km orari.
- Il tratteggio di colore rosso scuro indica le strade che vengono utilizzate solo come ciclabili; è comunque consentito l'accesso ai veicolo dei frontisti. La conseguente rilevante riduzione del traffico favorisce i ciclisti e i pedoni.
- I simboli rotondi rossi rappresentano le rotatorie.
- I due triangoli rossi affiancati, con il vertice nelle direzioni opposte, indicano le vie nelle quali è consentita la circolazione al traffico nei due sensi di marcia.
- Il triangolo rosso singolo indica il senso unico consentico nella direzione indicata dal vertice del triangolo stesso.

Nella cartina inserita nell' inquadrato in fondo a destra viene proposto IL RONDÒ DELLA PRIMA PARTE DI VIA S. CATERINA con l'indicazione dei sensi si marcia consentiti.
Il provvedimento è previsto nella TERZA FASE di attuazione del PUM ed entrerà in vigore nei prossimi mesi.

PER UNA CITTÀ PIÙ VIVIBILE

Gli indirizzi del PUM sono volti a creare le condizioni per una città più vivibile, più sicura per i cittadini, per le famiglie, i bambini, gli anziani ed i ciclisti, disciplinando in maniera razionale e senza creare dei disagi agli automobilisti.
L'intento è inoltre quello di recuperare spazi per la vita sociale, per migliorare dotazioni e servizi rivolti al benessere della cittadinanza, la razionalizzazione va dunque nella direzione di una città più accogliente, proponendo zone di sicuro utilizzo pubblico e aree di sosta per i parcheggi.

La parola ai cittadini

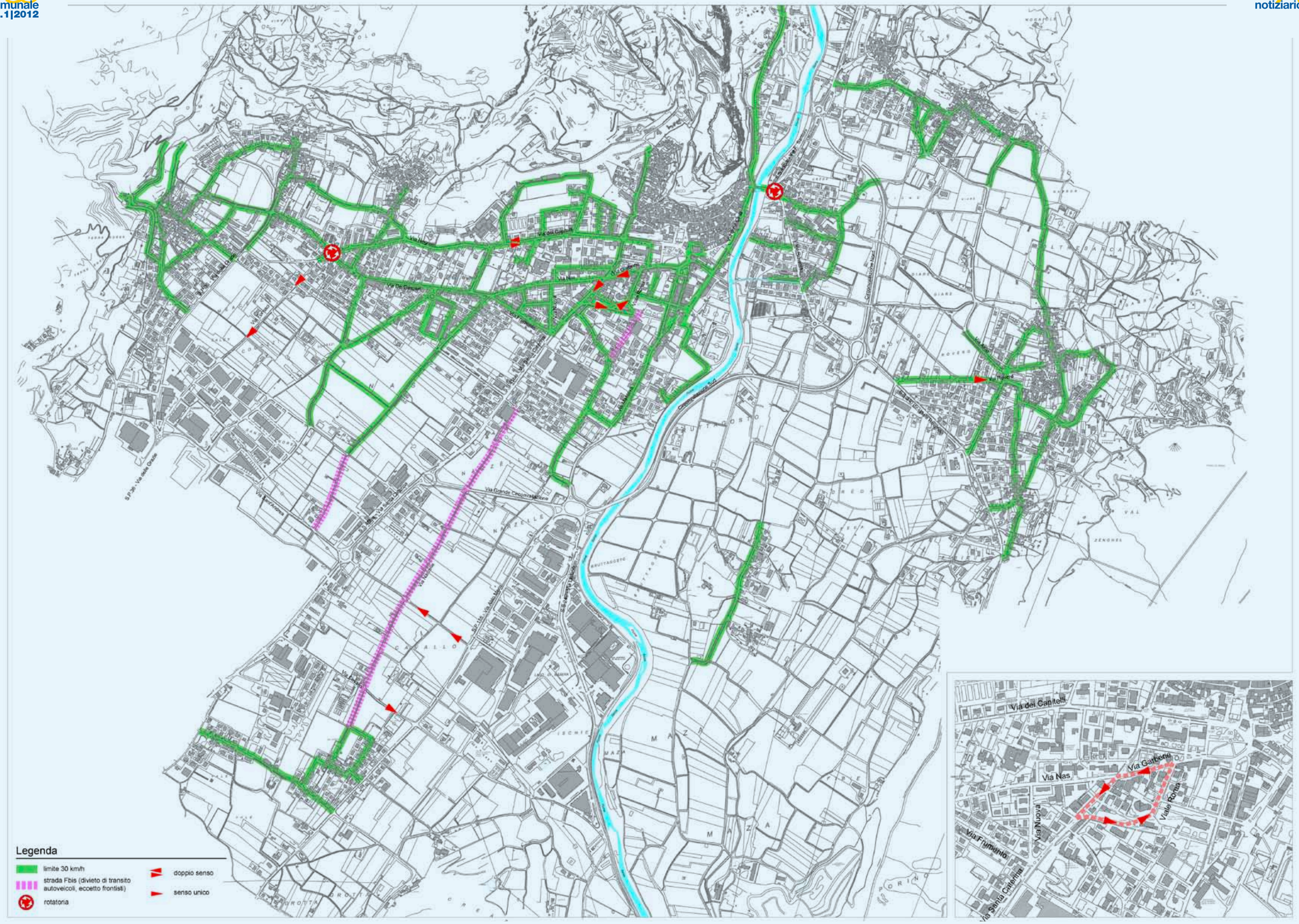
Il PUM, Piano Urbano della Mobilità non è un provvedimento calato dall'alto. È frutto di un attento studio tecnico e di un confronto politico costruttivo.
È necessario che sia partecipato e che tutti si sentano parte in causa e, dunque, è giusto ed opportuno che tutti possano esprimere pareri, fornire indicazioni, osservazioni, contributi.

Si invitano dunque i cittadini a presentare le proprie osservazioni indirizzando segnalazioni, lettere o contributi

All'U.R.P., UFFICIO RELAZIONI AL PUBBLICO

Dove si trova?
Al piano terra del municipio in Piazza III Novembre, n. 3.
Quando è aperto?
Lunedì, martedì e mercoledì: 8:30 - 13:00 e dalle 14.00 alle 17.00. Giovedì: 8:30 - 18:45. Venerdì: 8:30 - 13:00
Come contattarci?
Numero verde: 800754009.
Telefono: 0464 583661 - 0464 583610 - 0464 58361.
Fax: 0464583660.
E-mail: urp@comune.arco.tn.it

Arco
notiziario comunale
n.1|2012



Il nuovo sistema parcheggi

Il sistema parcheggi in funzione nelle zone di Arco prevede modalità diverse a seconda delle quattro zone, contrassegnate dai posti macchina segnati a terra con righe di vari colori.

1) ZONE ROSSE

Chi parcheggia nelle zone rosse paga la tariffa oraria prevista, con riferimento alle soste nelle due seguenti fasce orarie: dalle ore 8.00 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 19.00.
Si paga tutti i giorni festivi e domeniche comprese.
Sono zone rosse: i 14 posti macchina davanti al Casinò, i parcheggi segnati con questo colore al Foro Boario e i parcheggi al Lido di Arco.

2) ZONE ARANCIO

Chi parcheggia nelle zone arancio paga la tariffa oraria prevista, con riferimento alle soste nelle due seguenti fasce orarie: dalle ore 8.00 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 19.00.
Si paga tutti i giorni ad esclusione dei festivi.
Sono zone arancio: i parcheggi in area Carmellini, in via Pomerio, in via Galas, sul retro del Casinò, e il piccolo parcheggio in via 24 maggio.

3) ZONA GIALLA

I parcheggi segnati in giallo sono a rotazione e sono regolamentati dall'esposizione e dal rispetto del disco orario.

4) ZONA BIANCA

In bianco sono segnati gli spazi a parcheggio libero.

Informazioni e abbonamenti: AMSA SpA - Via delle Magnolie, 9 - ARCO
Telefono 0464 516830 - Fax 0464 517691 - Email amsa@arcoturistica.com

Arco lido, parcheggi per i residenti

Per i residente del Comune di Arco viene prevista la possibilità di parcheggiare a prezzi molto accessibili e contenuti per dar modo a censiti e famiglie di poter trascorre ore piacevoli al lago, non gravate da un onere importante della macchina.
ATTENZIONE. La tariffa agevolava vale dal lunedì al venerdì, mentre per sabato e domenica valgono le tariffe orarie della zona rossa.
I COSTI: l'abbonamento mensile per i residente, dal lunedì al venerdì, senza alcuna limitazione d'orario è di 20,00 ero mentre quello trimestrale è stato fissato in 50,00 euro.

Su richiesta formulata dal consigliere della Lista verde Ricki Zampiccoli sono state richieste altre iniziative collegate al sistema dei parcheggi che sono allo studio da parte della giunta e dell'assessorato coordinato dall'assessore Roberto Bresciani.

LE BICICLETTE

Il BIKE SHARING traducibile come "condivisione della bicicletta", talvolta indicato come servizio di biciclette pubbliche, è uno degli strumenti di mobilità sostenibile a disposizione delle amministrazioni pubbliche; si tratta di un sistema di utilizzo delle biciclette condivise che consente di limitare l'uso degli automezzi e di muoversi in maniera rapida, piacevole e con benefici per la salute.
Sono 12 le biciclette disponibili dei cittadini presso il parcheggio alla sarca di Caneve.
Si accede al servizio pagando una cauzione di 35 euro all'Amsa di Arco che gestisce i servizi.
All'utente viene fornita una chiavetta che è utilizzare anche per gli analoghi servizi di "bike sharing" in funzione in altre città italiane, tra le quali Riva del Garda.

Un sistema significativo, nel segno dell'attenzione che si vuole dare in misura sempre più puntuale al turismo, è stato introdotto per i Camper.

Tre aree di sosta per i camper

Sono state istituite tre aree di sosta per i camper.

1. Al parcheggio S. Pancrazio con stalli di sosta molto grandi.
2. In corrispondenza del Piazzale della piscina di Prabi.
3. Alla Sarca a Caneve (dove è disponibile un'area di sosta per il tempo necessario e fornite delle dotazioni per il lavaggio del mezzo).

Anche per camper il nuovo parcheggio al «San Pancrazio»

Venticinque posti auto a parcamento libero (di cui due riservati a portatori di disabilità muniti del relativo contrassegno) e dieci mini aree camper a pagamento, con servizio di scarico acque nere e di rifornimento di acqua potabile (sosta massima consentita di 24 ore), il tutto nell'immediata prossimità del centro. É il secondo parcheggio di attestamento del Comune di Arco, realizzato a ridosso della casa di cura San Pancrazio, con entrata dalla rotatoria all'intersezione con via Frumento.

È stato, inaugurato nella mattina di lunedì 2 luglio, presenti il vicesindaco Alessandro Betta, l'architetto dell'Ufficio opere pubbliche del Comune di Arco Margherita Raddi, il presidente del Consiglio comunale Vilma Remondini, il progettista ingegner Giulio Ruggirello, l'amministratore dell'impresa costruttrice Edildrena Angelo Botolotti e alcuni operatori del cantiere comunale.
La città di Arco prosegue nel programma di potenziamento dei parcheggi di attestamento, pensati per consentire la sosta dei veicoli, agevole e gratuita, nell'immediata prossimità del centro storico, e l'accesso al centro a piedi o in bicicletta. Dopo il parcheggio di Caneve, ecco quindi realizzato e regolarmente aperto quello al San Pancrazio, inaugurato con una breve cerimonia: «Rispetto a quanto già previsto dalla precedente amministrazione comunale - ha spiegato il vicesindaco - abbiamo scelto di aggiungere la possibilità della sosta per camper, in linea con quanto già fatto da altre amministrazioni comunali dell'Alto Garda ma anche dallo stesso Comune di Arco al parcheggio ex Carmellini, con in più il servizio di scarico acque nere e di rifornimento acqua potabile. Si tratta di un'iniziativa sperimentale concordata con Amsa, che gestirà la sosta a pagamento dei camper».
Il costo del nuovo parcheggio è di circa 400 mila euro: 200 mila per l'acquisto dell'area, altrettanti per la realizzazione del parcheggio e per l'adeguamento della rotatoria. Il cantiere comunale - che il vicesindaco ha voluto espressamente ringraziare - si è occupato direttamente della realizzazione del verde e dell'illuminazione.

Outdoor Park: sviluppo e salvaguardia insieme

Che cosa si intende con l'espressione "Outdoor Park", qual è il pensiero di sindaco e giunta sull'argomento e in che maniera ci si intende muovere? A queste legittime domande, poste anche da cittadini ed associazione, si è inteso dare delle risposte per chiarire in quali termini la questione vada posta.

«La lettera a firma di Roberto Calzà, condivisa da Coldiretti e da molti soggetti che operano in campo ambientale sulla stampa locale - spiegano il sindaco Paolo Mattei e l'assessore al turismo e allo sport Renato Veronesi - ci permette di affrontare un tema di stretta attualità, ovvero il turismo e il suo sviluppo equilibrato, e ci fornisce l'occasione per alcuni chiarimenti e approfondimenti sul tema specifico dell'Outdoor Park. Le valutazioni, le perplessità e gli elementi critici espressi nella lettera sono in larga parte condivisibili e proprio per questo è ancora più opportuno comprendere il contenuto di progetti, obiettivi e azioni cui le amministrazioni locali ed Ingarda Trentino Spa stanno lavorando».

Punto di partenza per ogni ragionamento: l'Alto Garda trentino presenta una serie di peculiarità naturali, climatiche, ambientali, paesaggistiche del tutto specifiche che conferisce ad esso - e non da oggi - una straordinaria attrattiva turistica per gli amanti degli sport all'aria aperta. Una situazione cui il territorio ha dato risposta realizzando nei decenni un'ampia dotazione di strutture dedicate. Tutto questo rappresenta una ricchezza che va gestita, regolamentata e promossa con i modi e gli strumenti più adeguati, allo scopo di salvaguardare il delicato rapporto tra tutela e sviluppo sostenibile.

«A questo proposito - aggiunge Veronesi - va subito sgomberato il campo da un equivoco: il progetto Outdoor Park Garda Trentino (che non è ancora un progetto definito e concluso) rappresenta un piano generale per la tutela dell'ambiente e delle pratiche sportive all'aria aperta; ovvero, uno strumento che si propone proprio di sviluppare il rilevante tema della mediazione tra le esigenze della tutela e conservazione del territorio, e quelle dello sviluppo e del benessere di una comunità».

È bene ricordare come la crescita di frequentazione dello sport outdoor abbia permesso al Garda trentino di andare in felice controtendenza rispetto ad altre località, con una continua crescita e destagionalizzazione delle presenze, anche in questi ultimi anni di recessione.

«Noi siamo coscienti - dicono il sindaco e l'assessore - dei rischi che un aumento della frequentazione in aree naturali può comportare; per questo già dal 2008 il progetto Outdoor Park ha dato vita ad un tavolo di lavoro con i rappresentanti delle amministrazioni comunali, della Provincia autonoma di Trento, delle sezioni locali della Sat, dell'azienda forestale e di Ingarda Spa, ed ha avviato, dall'estate 2011, un approfondito confronto con i progettisti del Parco Fluviale. Il Progetto OutdoorPark lavora non solo alla valorizzazione del territorio per la pratica dello sport outdoor per mantenere il Garda trentino in posizione leader nel panorama del turismo sportivo, ma anche e soprattutto per gestire la fruizione del territorio, per ridurre i possibili elementi di conflitto tra il carico antropico e l'ambiente. Ad esempio, ci si è posti il problema del contenimento del traffico automobilistico verso i luoghi di pratica (falesie, itinerari di mountain bike), mettendo nella riflessione attorno all'Outdoor Park la questione della regolamentazione dell'accesso alle auto, che si pensa sia opportuno fermare vicino agli assi viari principali, promuovendo forme di accesso alternativo a quelle zone, ad esempio pedonale, ciclistico o tramite bus navetta dedicati (a questo proposito, interessante il risultato di una indagine mirata su climbers e bikers, che ha rivelato la loro disponibilità, con una percentuale superiore al 75%)».

Accanto ad interventi di conservazione delle strutture esistenti (falesie, vie ferrate, percorsi trekking e bike, itinerari escursionistici tematici) e alla possibilità di realizzare nuove infrastrutture, altre azioni previste sono la realizzazione e l'ottimizzazione della segnaletica informativa, la realizzazione di materiale editoriale sulle infrastrutture e relative modalità di utilizzo e accesso.

«L'ambiente, la natura e il paesaggio - conclude il sindaco Mattei - sono beni preziosi per chi nel nostro territorio vive ma anche per chi viene da fuori e viene da esso ospitato; il che rende irrinunciabile un suo utilizzo attento, equilibrato, armonico. Principi irrinunciabili sia rispetto all'esigenza di qualità della vita, quindi al bisogno di ognuno di noi, sia a quella di un'economia florida e in grado di generare benessere diffuso».

PARCO FLUVIALE DELLA SARCA

Va considerato in sinergia con i progetti del territorio: l'Outdoor Park Garda Trentino, Il Distretto agricolo Garda Trentino, il PUM del Comune di Arco

Si è svolto a fine marzo scorso nel centro culturale di Dro il laboratorio «Sinergie progettuali», un grande tavolo pubblico di confronto per mettere in relazione il costruendo Parco fluviale della Sarca con i progetti del territorio: l'Out Door Park Garda Trentino, il Distretto agricolo Garda Trentino, il PUM (il piano urbano della mobilità) del Comune di Arco. In considerazione della mole di lavoro sviluppato, è stata successivamente offerta e la possibilità ai partecipanti di integrare quanto emerso nel corso della serata spedendo ulteriori osservazioni all'indirizzo info@progettosarca.it.
Si ricorda che il percorso di progettazione partecipata del parco fluviale è promosso dalle amministrazioni comunali di Arco (capofila), Dro, Nago Torbole e Riva del Garda. Informazioni sul sito web del parco (www.progettosarca.it) oppure all'Ufficio Ambiente del Comune di Arco (telefono 0464 583509).

ArcoEcoDay

Una grande giornata per l'ambiente e la sostenibilità che invade tutto il centro della città (in cui per l'occasione sono chiuse al traffico veicolare le vie della Cinta, San Pietro, Marconi e Garberie) con mercato biologico ed ecologico, stand delle associazioni ambientali, ristorazione biologica, energie alternative e mobilità sostenibile, oltre a laboratori creativi per bambini e per adulti, spettacoli di teatro, artisti di strada, escursioni.

È ArcoEcoDay, novità assoluta in una città da anni impegnata nella promozione e nella salvaguardia del proprio straordinario patrimonio ambientale che attraverso gli sport outdoor rappresenta un'eredità naturalistica di enorme importanza per l'intera comunità e per le generazioni a venire. ArcoEcoDay, cui hanno aderito tantissimi tra associazioni (ADA, Amici della Sarca, Busa Consapevole, Coordinamento Quattroerre, Gas Gos, LAV, PEAR, Associazione Pescatori, SAT) ed espositori, si è svolta domenica 25 marzo tutto il giorno nel centro storico cittadino, con un'anteprima mercoledì 21 marzo.

L'evento, organizzato dall'assessorato all'ecologia e all'ambiente e alle politiche della socialità del Comune di Arco con il sostegno della Comunità Alto Garda e Ledro, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale potrebbe diventare un appuntamento fisso d'inizio primavera.

Nuovi criteri che comportano una serie di valutazioni oggettive di natura qualitativa, quantitativa, economico-finanziaria e ambientale regolano da quest'anno la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti, associazioni e soggetti privati

Contributi alle associazioni: i nuovi criteri

L'iniziativa riferita alla definizione dei nuovi criteri è stata voluta per una gestione razionale, imparziale ed efficace delle risorse pubbliche, stante le crescenti ristrettezze di bilancio ma allo stesso tempo il valore imprescindibile dell'associazionismo e del volontariato. La novità è nella delibera della Giunta municipale n. 39 del 17 aprile scorso, a sua volta legata al nuovo Regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti, associazioni, soggetti privati, deliberato nell'ottobre dell'anno scorso dal Consiglio comunale.

L'articolo n. 14 del nuovo Regolamento stabilisce i criteri generali per la concessione dei finanziamenti e, al comma, 2 prevede che ulteriori criteri siano stabiliti dalla Giunta, a seconda del settore d'intervento. Per questo un gruppo di lavoro, composto dai funzionari responsabili dei vari settori - cultura, politiche sociali, sport, turismo e ambiente - e coordinato dalla dirigente dell'area servizi, ha individuato l'elenco degli specifici criteri per l'assegnazione dei finanziamenti, suddiviso per i vari settori di intervento. Dopo la raccolta dei dati necessari per effettuare le valutazioni - forniti tramite dei questionari dalle stesse associazioni - i criteri sono stati testati e il risultato finale della loro applicazione confrontato con i valori dei contributi assegnati negli anni precedenti. In sèguito ad alcune verifiche e confronti con gli assessori di riferimento, è stata infine determinata la seguente regolamentazione.
L'assegnazione di contributi per attività ordinaria alle associazioni avviene per l'anno 2012 nella misura dell'80 per cento del contributo assegnato nell'anno 2011, più una quota parte determinata con i nuovi criteri (che si traduce nella determinazione di un punteggio che corrisponde ad una percentuale, che poi si moltiplica per l'ammontare delle risorse complessive disponibili per il singolo settore, esclusa la parte già assegnata). Questo per un passaggio graduale dalla vecchia alla nuova procedura: negli anni seguenti, infatti, è prevista la progressiva diminuzione del contributo «fisso» e l'aumento del contributo determinato con i nuovi criteri, e in prospettiva al passaggio alla sola modalità secondo i nuovi criteri.
Alcune associazioni che si occupano di attività strategiche rivolte al raggiungimento di finalità dell'amministrazione comunale e alla gestione di strutture sono escluse dalla procedura e il contributo è determinato da singoli Accordi di programma; gli accordi definiscono i contenuti del programma da realizzare e anche i finanziamenti e i reciproci rapporti. Gli Accordi di programma riguardano per il settore sportivo le associazioni S.S. Stivo A.S.D., U.S. Baone A.S.D., U.S.D. Arco 1895, A.S.D. Circolo Tennis Arco, A.S.D. Atletica Alto Garda, A.S.D. ArcoClimbing, S.S.D. Arrampicata Sportiva Arco, U.S.D. Arco 1895 (Torneo Città di Arco "Beppe Viola") e U.S.D. Arco 1895 - Torneo Città di Arco "Beppe Viola" - Premio Giornalistico; per il settore ricreativo il Comitato Gnocchi Arco; per il settore cultura Arco Obiettivo Europa, Arcobonsai, Gruppo ANA, Circolo Ricreativo Bolognano, Compagnia Schutzen, Gruppo Concerti Bolognano, Sommolago, Arci Alto Garda, Comitato San Bernardino, Scuola Musicale e Casa degli Artisti «G. Vittone»; per il settore turistico il Gruppo Costruttori di Arco (per la manifestazione ArcoLand 2012) e Assocentro (per i Mercatini di Natale 2012).

Casa degli Artisti G. Vittone

Potrà ospitare il magazzino comunale, con un risparmio futuro nelle spese che oggi vengono impiegate per l'affitto del magazzino di Bolognano

Il Comune acquisterà il capannone ex Ferrari Legnami

È stato firmato mercoledì 30 maggio un accordo tra l'amministrazione comunale di Arco, nella persona del sindaco Paolo Mattei e la ditta Ferrari Legnami Srl, nella persona del titolare Mariano Ferrari, che porterà all'acquisizione da parte del Comune di Arco di una porzione del capannone - attualmente utilizzata quale deposito di legnami - per un totale (tra superficie coperta e pertinenziale) di 5.130 metri quadrati.
L'accordo, che dovrà seguire il percorso urbanistico e istituzionale dovuto, risolverà finalmente il problema del rilevante costo che il Comune ha finora sostenuto per l'affitto dell'attuale magazzino a Bolognano, in cui trova posto anche il corpo del vigili del fuoco.
Una spesa che si ripagherà in pochi anni e che poi consentirà un notevole risparmio. È anche previsto un diritto di prelazione a favore del Comune di Arco per il resto del capannone.
«L'intenzione - spiega il sindaco Mattei, che all'operazione ha lavorato ben nove mesi - è di predisporre una piattaforma in posizione centrale che possa essere un ulteriore passo verso sinergie sovracomunali, oggi sempre più auspicabili se non necessarie.
Nel 2013, quando il corpo dei vigili del fuoco si potrà trasferire nella nuova struttura di Caneve il magazzino comunale potrà essere allestito nei capannoni di Ferrari Legnami, il risparmio per le casse comunali sarà di circa 190 mila euro all'anno, quelli che oggi spendiamo per l'affitto.
isorse che in un periodo come questo, così difficile anche per gli enti comunali, e ancor più negli anni a venire, saranno preziose, e che potranno essere destinate ad altre priorità quali il sociale, la cultura, lo sport. Ma oltre al beneficio economico, segnalo come l'acquisizione sia strategica, e per questo motivo voluta con determinazione, per la sua ubicazione baricentrica tra i Comuni di Arco e di Riva del Garda».

L'accordo prevede che il Comune di Arco per entrare in possesso del capannone con le relative pertinenze versi all'attuale proprietà un importo in denaro e converta volumi esistenti dalla destinazione produttiva a residenziale e da alberghiera a commerciale; «Il tutto con un bilancio volumetrico negativo - spiega il sindaco - perché i metri cubi riconvertiti finali saranno inferiori ai volumi attualmente edificabili».

Soluzione positiva dopo i timori dovuti alla scadenza della convenzione con la Fondazione, la proroga si farà

Bruttagosto: l'Enaip potrà continuare ad operare

A sèguito di un positivo incontro le parti in causa sono arrivate all'impegno di firmare a breve una proroga della convenzione che permetterà ad Enaip di continuare ad utilizzare l'azienda florovivaistica di Bruttagosto, dove il Centro di formazione professionale arcense gestisce percorsi individualizzati di professionalizzazione e di sostegno per ragazzi, alcuni con disagio, iscritti al centro.

Viene mantenuta e garantita un'opportunità di formazione per i giovani e di valorizzazione della natura e dei prodotti della nostra zona

L'esito positivo della vicenda è stato accolto con soddisfazione degli assessore alla scuola del Comune di Arco Renato Veronesi e della Comunità Alto Garda e Ledro Tarcisio Michelotti circa l'impegno dell'assessore provinciale Marta Dalmaso e del presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Fondazione Comunità di Arco Roberto De Laurentis.
«Una piccola, grande vittoria - dice Veronesi - perché a Bruttagosto è attivo un servizio prezioso, che consente a dei giovani, che diversamente avrebbero ben poche prospettive di trovare un ambiente accogliente e adatto alle loro esigenze, di arrivare ad imparare un lavoro e ad essere poi inseriti in un vivaio, come già è successo per alcuni di loro. Una risorsa, importantissima anche per le famiglie, che ha necessità di spazi ampi e di strutture adeguate. Che nell'azienda di Bruttagosto sono ideali».
«Siamo grati sia dell'impegno in prima persona dell'assessore Dalmaso, sia della disponibilità del presidente De Laurentis - aggiunge Michelotti - perché si tratta di una struttura forse minore, che certo riguarda pochi giovani e poche famiglie, ma nel suo genere assolutamente preziosa».
Come si ricorderà, all'annuncio di Enaip della scadenza della convenzione con la Fondazione, proprietaria dell'area e delle strutture, e della conseguente eventualità di localizzare il servizio nel centro Enap di via Gazzoletti, alla preoccupazione delle famiglie si era aggiunta quella degli assessori di competenza, comunale e della Comunità; i quali, condividendo le valutazioni delle famiglie, ritenevano insoddisfacente la prospettata, nuova localizzazione, per l'evidente insufficienza delle strutture e soprattutto degli spazi. Tra e iniziative, si ricorda la lettera spedita dall'amministrazione comunale lo scorso 10 maggio - a firma del sindaco Paolo Mattei e dell'assessore Renato Veronesi - all'assessore Dalmaso, al presidente De Laurentis e al direttore di Enaip Trentino Maria Cristina Bridi, con cui si chiedeva di far continuare il servizio.

Il mercato contadino di Arco si svolge ogni mercoledì nell'area degli ex campi da tennis in viale delle Palme, dalle 7.30 alle 13.30.

Il primo mercato contadino della Busa

Allestite di buon mattino, al momento della cerimonia d'inaugurazione (verso le 10.30) le bancarelle erano già circondate da un folto pubblico di visitatori; e alcune già erano quasi vuote, mentre per altre era stato necessario organizzare uno o più rifornimenti imprevisti. Una partenza «col botto», quindi, per il primo mercato contadino della «Busa», mercoledì 23 maggio, al cui «taglio del nastro» hanno partecipato per l'amministrazione comunale gli assessori Roberto Bresciani e Renato Veronesi; con loro una rappresentanza del Consiglio comunale e delle categorie economiche. Il mercato contadino di Arco si svolge ogni mercoledì nell'area degli ex campi da tennis in viale delle Palme, dalle 7.30 alle 13.30.

Una quindicina i posteggi a disposizione, sui quali si possono trovare le produzioni zootecniche del territorio (latticini e insaccati), i prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati, i prodotti biologici, le piante officinali, fiori e piante (anche da orto), i prodotti ortofrutticoli con stagionalità corta, il miele e il vino. L'iniziativa muove dalla volontà di favorire la filiera corta e quindi il contatto diretto tra produttore e consumatore, ma anche di calmierare i prezzi dei prodotti agricoli (in particolare quelli di stagione) garantendo inoltre l'origine e la qualità dei prodotti acquistati. Ancora, favorire il consumo di prodotti di stagione e far conoscere le aziende agricole del territorio.

«Una partenza davvero col botto - ha detto l'assessore Bresciani - e una premessa fortunata che ci fa sperare in un successo ancora maggiore per il futuro. Si tratta di una bellissima iniziativa per realizzare la quale noi come amministrazione comunale e Coldiretti abbiamo messo tutto l'impegno possibile. Un impegno che pare già di poter dire sia stato ampiamente ripagato».

La gestione e la concessione dell'area sede del mercato è affidata a Coldiretti Trento (presente all'inaugurazione il presidente Romano Calzà) che ha effettuato l'assegnazione delle piazzole secondo i criteri di priorità stabiliti dal «Disciplinare del mercato del contadino di Arco». Il mercato è attivato a titolo sperimentale fino al 31 dicembre 2012, al termine del quale potranno essere modificati i criteri di gestione.

«É una scommessa per tutti - ha detto il presidente Calzà - con la quale ci proponiamo di correggere una situazione in cui sia i produttori, sia i consumatori dell'agroalimentare si trovano in una situazione di anello debole della filiera. Il mercato contadino è un'iniziativa che vuol essere a loro vantaggio».

Nelle immagini due momenti dell'attività del nuovo mercato contadino

Si chiede alla Patrimonio Trentino Spa
la disponibilità a modificare il piano urbanistico

Mozione del Consiglio Comunale per salvaguardare villa Angherer e il parco

Nel corso della seduta del 9 maggio scorso il consiglio comunale ha approvato la mozione presentata dai consiglieri Bruno Lunelli, Mario Morandini, Eros Piffer, Flavio Tamburini e Berlanda Cristina per l'attuazione di un procedimento di svincolo di destinazione urbanistica per il Compendio Villa Angherer.
Dopo ampia discussione e due sospensioni brevi dei lavori d'aula, con voti favorevoli n. 24 e astenuti n. 2 (Consiglieri Bresciani Stefano e Zanoni Claudio) su n. 26 Consiglieri presenti e votanti, espressi in forma palese per alzata di mano, il consiglio comunale ha approvato la mozione con la quale si impegnano sindaco a giunta

1. a formalizzare alla Patrimonio Trentino Spa la disponibilità a modificare il piano urbanistico comunale per il compendio situato nel c.c di Romarzollo ex Sanaclero entro quattro mesi dalla presentazione di un progetto che abbia superato le valutazioni necessarie dell'Amministrazione comunale stessa e degli organi competenti;
2. ad attuare varianti urbanistiche necessarie per consentire un utilizzo del compendio denominato ex Sanaclero sito nel c.c di Romarzollo in relazione alle proposte pervenute lasciando comunque l'ultima decisione condizionante al Consiglio Comunale;
3. la scelta vincolante sulle proposte pervenute sarà effettuata da una Commissione paritetica Patrimonio Pat/Amminustrazione comunale;
4. a lasciare in salvaguardia solamente il manufatto storico denominato Villa Angherer, lasciando per la stessa la categoria urbanistica di restauro e risanamento;
5. in modo particolare a garantire per il parco secolare parte integrante del compendio Villa Angherer che gli eventuali interventi non ne snaturino le peculiarità di polmone verde secolare della comunità;
6. a valutare la possibilità, alla fine della concessione a terzi da parte della Pat, di ottenere la cessione della proprietà dell'immobile al Comune di Arco o garantire allo stesso forme alternative di compensazione ;
7. a dare l'incarico alla Patrimonio Trentino Spa di gestire il bando per una "Manifestazione d'interesse pubblico non vincolante sulla quale la commissioneVilla Angherer" darà un parere al bando;
8. a trasmettere la seguente mozione alla Patrimonio Trentino Spa.

Il consiglio approva una mozione

Gioco d'azzardo, norme e tutela dei minori

Il consiglio comunale, nel corso della seduta dell'8 marzo scorso, vista la mozione presentata dal consigliere Tamburini Flavio, avente ad oggetto: "Monitoraggio del gioco d'azzardo lecito e azioni per una corretta gestione sul territorio con voti favorevoli n. 24 e astenuti n. 1 (consigliere Bresciani Stefano) su n. 25 Consiglieri presenti e votanti, espressi in forma palese per alzata di mano, ne ha deliberato l'approvazione impegnando Sindaco e Giunta:

1. a promuovere progetti e corsi di prevenzione rivolti ai giovani e a tutta la cittadinanza nell'ambito delle proposte del Comune;
2. ad avviare un censimento riferito al territorio comunale di Arco sul numero dei locali che offrono, esclusivamente o congiuntamente ad altre attività, giochi d'azzardo con vincite in danaro o gettoni;
3. a concordare con gli organi di Polizia l'assidua vigilanza per far applicare le norme vigenti, nello specifico il divieto ai minori e , dove il locale sia esclusivamente riservato al gioco con vincite di denaro, anche l'ingresso agli stessi;
4. a verificare la possibilità di emanare norme specifiche nel regolamento edilizio per:
   - obbligare gli esercenti ed i gestori a creare spazi separati per il gioco con vincite in denaro, ben distinti da quelli destinati alla consumazione e gli acquisti;
   - modificare il rapporto a parcheggio con un rapporto pari al posto macchina;
   - vietare insegne commerciali che pubblicizzano le attività del gioco o da esse sponsorizzate;
   - non consentire la sostituzione degli apparecchi per il gioco danneggiati od obsoleti;
5. a verificare, ai sensi dell'articolo13bis, comma 2, la possibilità di non concedere l'autorizzazione all'installazione di sale da gioco e/o singole apparecchiature da gioco dove sia possibile giocare con vincite di denaro nel raggio di 500 metri dai luoghi sensibili (scuole, ospedali, case di cura, centri giovanili, edifici pubblici, banche, luoghi di culto) a far data dall'adozione della variante di adeguamento al Codice dell'edilizia e dell'urbanistica di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 75 del 6 ottobre 2011.

Corso di Formazione per il Volontariato

L'Associazione Prisma organizza per il prossimo autunno un Corso di Formazione per il Volontariato, intitolato "Ricamare Relazioni" - Volontari Disabili Territorio. Gli obiettivi del corso sono quelli di informare e sensibilizzare la comunità sul variegato mondo della disabilità e di promuovere la partecipazione delle persone sensibili all'impegno, ricco di stimoli, nel volontariato.
Il corso si svolgerà ad Arco, presso Villa Althamer, ogni martedì sera dal 23 ottobre al 27 novembre, per un totale di 6 incontri.

Associazione Prisma ONLUS
Casella Postale 109
Piazza Marchetti, 5
38062 ARCO
Tel e Fax 0464/532838
E-mail info@associazioneprisma.org
Sito www.associazioneprisma.org

Il consiglio comunale approva una mozione contro le esibizione degli animali in mostre e spettacoli pubblici

PER ARCO CITTÀ ANIMALISTA

Il consiglio comunale di Arco, nel corso della seduta dell'8 marzo scorso, vista la mozione presentata dai consiglieri Ulivieri Tomaso (Sinistra Unita), Vivaldelli Roberto (Italia dei Valori), Zampiccoli Ricki (Verdi) e sottoscritta da altri consiglieri avente ad oggetto: "Per Arco Città Animalista - contro le esibizioni e lo sfruttamento degli animali appartenenti a specie selvatiche ed esotiche in mostre e spettacoli pubblici" ne ha deliberato l'approvazione con voti favorevoli n. 18 e astenuti n. 3 Consiglieri su n. 21 Consiglieri presenti e votanti, espressi in forma palese per alzata di mano. Nella mozione si impegna il Sindaco ad emettere un'ordinanza che:

- vieti la presenza sul territorio comunale, in spettacoli o esposizioni, degli animali per i quali la Direttiva CITES giudica incompatibile la gestione con la detenzione in strutture mobili, cioè: primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, rapaci diurni e notturni.

- Evidenzi come improrogabile il limite di 40 giorni (secondo la legge) antecedenti l'attendamento o l'esposizione, per presentare domanda e documenti allegati;
- Vieti la presenza di laboratori scientifici dove si pratica la vivisezione, ovvero dei laboratori e delle aziende pubbliche o private che prevedano l'installazione di laboratori di vivisezione, ovvero l'insediamento di allevamenti animali destinati alla vivisezione;
- promuova tutte le iniziative necessarie presso lo Stato italiano e presso la Comunità Europea affinché venga salvaguardato il benessere degli animali vertebrati tutt'ora utilizzati a fini sperimentali o altri fini scientifici;
- si attivi affinché lo Stato recepisca nel mondo più restrittivo possibile la Direttiva 86/609 CEE,
- intervenga sul territorio affinché vi sia sempre maggiore ospitalità per il randagismo;
- Predisponga un programma di informazione ai cittadini e alle scuole, finalizzato ad informare sul significato della lotta per l'abolizione della vivisezione;

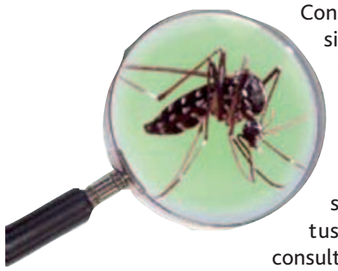
Si impegna inoltre l'amministrazione a predisporre:
anche in collaborazione con la Dirigenza delle Scuole comunali di Primo grado, un programma di conoscenza e di sensibilizzazione verso la fauna autoctona, ivi compresa quella di interesse zootecnico.

Un'opportunità per rendere più razionale il servizio rivolto ai cittadini

Una nuova farmacia

Il consiglio comunale di Arco, nel corso della seduta del maggio 10 maggio scorso, ha approvato all'unanimità la nuova delimitazione territoriale delle sedi di farmacia a seguito della istituzione della quinta sede nel Comune di Arco.
La quinta farmacia potrà rappresentare una risposta in termini di razionalità dei punti di riferimento per i cittadini e, in particolare, servirà le utenze della zona di via S. Caterina e della frazione di S. Giorgio.

Nuove iniziative



Con l'estate entra nel vivo il problema della zanzara tigre, contro la cui diffusione da anni l'amministrazione comunale sta lavorando, a fianco dei Comuni limitrofi e d'intesa con l'Azienda sanitaria; un problema che la non soddisfacente osservanza delle norme di comportamento impedisce di combattere in modo efficace. Nel rinnovare la raccomandazione ai cittadini a seguire scrupolosamente le norme di comportamento più volte illustrate, si segnala che è stato affidato al prof. Uberto Ferrarese, biologo specializzato in materia, il monitoraggio sulla diffusione di «Ades albopictus» (nome scientifico della zanzara tigre); il risultato del quale sarà presto consultabile sul sito web del Comune di Arco (sul quale è scaricabile fin d'ora il depliant con tutte le informazioni). **Inoltre è fissato per martedì 24 luglio alle ore 20.30 una serata informativa a Palazzo dei Panni con distribuzione di anti-larvali gratuiti.** Nel frattempo l'amministrazione sta proseguendo con la disinfestazione periodica delle aree pubbliche.

... la zanzara tigre, *nome scientifico Aedes albopictus, di origine asiatica si è ormai ben adattata ai nostri ambienti. Questo insetto, tra i 4 e i 10 mm, è facilmente riconoscibile per le striature trasversali bianche sull'addome e sulle zampe.*

Come si sa, le larve di zanzara si sviluppano in acque stagnanti o a lento deflusso, dove depongono le uova: ad esempio nei tombini e nelle caditoie, nei barattoli e nelle lattine, nei sottovasi dei fiori e nelle bacinelle, nei depositi e nei contenitori per l'irrigazione degli orti e dei fiori. Ancora, negli annaffiatoi, nei pneumatici abbandonati, nei fogli di nylon e nelle buste di plastica. Per contrastare efficacemente l'insediamento infestante delle zanzare, è necessaria la collaborazione della cittadinanza.
Per questo si richiama la cittadinanza a seguire alcune norme comportamentali di fondamentale importanza: in linea generale occorre evitare ristagni d'acqua o condizioni analoghe che possono favorire l'insorgere e la riproduzione dell'insetto. Quindi, vanno coperti con strutture rigide (reti di plastica o zanzariere); i contenitori di acqua inamovibili, quali ad esempio le vasche di cemento, i bidoni e i fusti per l'irrigazione degli orti, e si deve evitare di abbandonare oggetti e contenitori di qualsiasi natura e dimensioni, nei quali possa raccogliersi l'acqua piovana, compresi pneumatici, bottiglie, sottovasi di piante e simili, anche nei cortili, nei terrazzi, nei fondi agricoli e all'interno delle abitazioni.
Si raccomanda di ispezionare, pulire e trattare periodicamente le caditoie interne dei tombini per la raccolta dell'acqua piovana, presenti in giardini, cortili e altre pertinenze private. I cantieri edili e stradali devono essere organizzati al fine di evitare inutili ristagni d'acqua, mentre le attività di rottamazione delle auto e i vivai devono procedere ad una periodica disinfestazione sulle aree utilizzate per i depositi.
L'amministrazione comunale fa anche presente che nel caso di infrazione alle disposizioni sopra citate, sono previste sanzioni a partire da 25 e fino a 300 euro. Il Corpo di Polizia locale, tutte le forze dell'ordine e l'Azienda provinciale dei Servizi sanitari sono incaricati delle attività di controllo.

LA VISITA DEI CONTI D'ARCO

Un progetto sostenuto con entusiasmo dall'amministrazione comunale, in virtù del profondo legame che unisce ancora oggi la città alla famiglia che ne ha preso il nome, le cui storie per un intero millennio sono state sovrapposte.

La contessa Ludmilla d'Arco-Valley ha visitato Arco in un giorno assolato dello scorso settembre e nel rivedere il castello sulla rupe e i palazzi che si affacciano nelle piazze e nelle vie cittadine, ha desiderato di riunire per una volta tutta la famiglia qui, ad Arco, almeno per un giorno.
L'occasione le si è presentata per il mese di maggio del 2012, con un invito rivolto a tutti familiari a festeggiare proprio ad Arco - il luogo delle origini della famiglia - il suo compleanno. Un invito che è stato accolto da gran parte dei membri delle famiglie Arco-Valley e Arco-Zinneberg, i due gruppi familiari che, discendendo dal ramo di Odorico, ora risiedono principalmente in Baviera ed in Austria.
Con l'occasione di questa festa familiare, i conti d'Arco hanno quindi espresso il desiderio di incontrare anche la città, cui - nonostante la distanza - loro si sentono particolarmente legati: ecco quindi il motivo per cui è stato organizzato il ricevimento presso l'Archivio storico comunale, dove i partecipanti hanno posto la loro firma sul Libro d'Oro della Città, insieme al sindaco ed all'Assessore alla Cultura, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.
Prima di questo momento, una Messa officiata da Mons. Luigi Amadori in Collegiata e poi un discorso pubblico in Piazza Tre Novembre, sono stati i momenti dedicati alla cittadinanza, oltre alla distribuzione gratuita di ottima birra di produzione della famiglia d'Arco e fragranti bretzel bavaresi.
Nei discorsi ufficiali non è potuto mancare il riferimento alla storia della città, dove il castello sovrasta l'intero circondario e ad ogni passo si incontrano palazzi e monumenti che portano lo stemma del casato d'Arco, e al fatto che da oltre mille anni il nome e le vicende storiche del territorio sono state legate alle vicende della famiglia comitale. In rappresentanza della famiglia, ha preso la parola il conte Riprand von und zu Arco-Zinneberg, che ha avuto parole di grande affetto per la città dove ciascuno di loro riconosce le proprie radici e soprattutto ha affermato che, sebbene residenti in altre terre, non si può dire che il loro sia un ritorno, giacché sentono di non essersi mai allontanati da Arco.

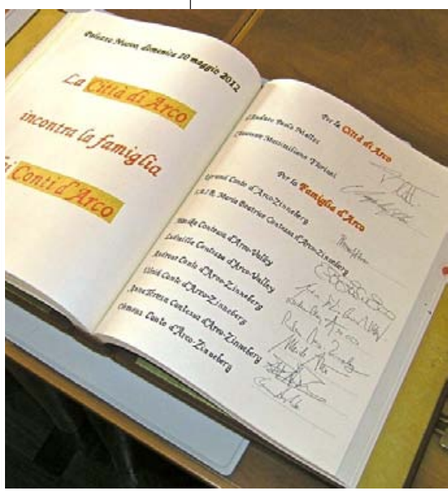
Tutti conoscono il loro nome ... ma chi sono?

di Daniel Mascher

Ogni bambino sa che i Conti d'Arco una volta abitavano nel loro castello sopra la città. Anche gli stemmi su diversi palazzi danno testimonianza che i Conti vivevano fra gli Arcensi e con gli Arcensi. Ma quando se ne sono andati da qui? Dove vivono oggi - e come vivono?

Nella seconda metà del '600 i Conti d'Arco abbandonano la loro patria trentina per andare in Baviera. La pressione esercitata dalla potente Contea del Tirolo diventa sempre più forte così che a loro appare opportuno accettare le proposte lucrative di altri principi territoriali. Capostipite del ramo bavarese dei d'Arco si può ritenere il Conte Ludovico Massimiliano Cristiano, discendente diretto di Odorico d'Arco - che troviamo raffigurato nella chiesa di San Rocco di Càneve - e del famoso poeta Nicolò d'Arco. Intorno al 1800 i membri della famiglia detengono alti posti nella politica e nell'amministrazione della Baviera. Il Conte Ludwig riesce addirittura a contrarre un matrimonio molto prestigioso e vantaggioso per la sua famiglia: nel 1804 sposa l'arciduchessa Maria Leopoldine d'Austria, nipote dell'imperatrice Maria Teresa e vedova dell'elettore Carlo Teodoro di Baviera. Dopo la morte del primo marito, che era 52 anni più vecchio di lei, la giovane donna prende una strada tutta sua e autonoma: sceglie un marito di suo gradimento, si dedica con passione alle attività economiche, investe denaro nell'acquisto di proprietà terriere e di diverse birrerie, tanto che diventa una delle donne più ricche del Regno bavarese. Suo figlio Maximilian, detto il "cacciatore di aquile", fonda il ramo dei Conti d'Arco-Zinneberg.
L'esponente attuale più in vista del casato è il Conte Riprand d'Arco-Zinneberg. Il pronipote dell'ultimo re di Baviera vive con sua moglie Marie Béatrice arciduchessa d'Austria, nipote dell'ultimo imperatore austriaco Carlo I e del duca di Savoia-Aosta, e con le sue sei figlie alternativamente nel loro castello di Moos in Baviera e negli Stati Uniti. Fa l'imprenditore nel settore immobiliare ed è proprietario della "Arcobräu", una delle più grandi birrerie della Bassa Baviera.
È amministratore unico della birreria il suo cugino Ulrich (Odorico), che vive a Moos con la sua consorte Teresa, nata baronessa de Pfetten-Arnbach, le sue figlie Caecilia e Lidwine e il figlio Ludwig. Suo fratello Andreas rappresenta la linea principale della famiglia. Abita a Vienna con la moglie Daria e i suoi figli Clemens, Constantin e Elena.
Il ramo della famiglia chiamato Arco-Valley, invece, oggi consiste solo di donne: le tre figlie del Conte Anton d'Arco-Valley e della Contessa Maria-Gabrielle d'Arco-Zinneberg vivono al Lago Chiemsee e a Milano. La contessa Ludmilla, insignita della Medaglia Europea del Governo Bavarese, ha lavorato per molti anni presso l'Unione Europea a Bruxelles dove collaborava con il politico Walter Hallstein e con Patrick Hillery, divenuto poi presidente della Repubblica Irlandese. Nel 1972 ha fatto parte del comitato organizzativo per i Giochi Olimpici a Monaco di Baviera. Sua sorella Maria Antonia è sposata con il Conte Michael Spaur di Valèr, membro della più antica nobiltà trentina. Leopoldine, la più giovane delle sorelle, gestisce a Monaco di Baviera un'agenzia di collocamento per domestiche di nome "Die Perlensucherinnen" [Le cercatrici di perle].

Pur essendo oggi privati cittadini e imprenditori, e da oltre un secolo lontani da ruoli pubblici, i Conti d'Arco sono una delle poche famiglie nobiliari che possono vantare una storia millenaria del casato



Un meritato riconoscimento ad un personaggio che ha dato molto alla città

Peter Braschkat è Cittadino Onorario Di Arco

In occasione della trentanovesima edizione della Pasqua Musicale Arcense, la Città ha voluto ringraziare il maestro Peter Braschkat, direttore artistico della manifestazione fin dalla sua istituzione, nel 1973, concedendo la cittadinanza onoraria di Arco.
Un nutrito gruppo di arcensi, unitamente ad alcuni membri - fra i più affezionati - della "famiglia musicale" che partecipa alla Pasqua Musicale Arcense e al padre del direttore d'orchestra, ora novantacinquenne, hanno assistito alla consegna formale da parte dei Sindaco della onorificenza dell' Arco d'Oro e alla firma del Libro d'onore del Comune di Arco, presso l'Archivio storico comunale, venerdì 06 aprile. Ben più numerosi e di varia provenienza, come tradizione per i concerti di questo festival europeo, coloro che hanno assistito alla consegna da parte dell'Amministrazione comunale della targa commemorativa che testimonia il riconoscimento della cittadinanza onoraria: la consegna è stata effettuata

la Domenica di Pasqua, al termine del Concerto pasquale che per tradizione l'Orchestra della Pasqua Musicale Arcense tiene presso la Chiesa Collegiata di Arco.
Il maestro Peter Braschkat è stato insignito dell'onorificenza per il lungo e assiduo impegno (trentanove edizioni, senza mai mancare un solo appuntamento) dedicato a questo festival, che lui ha contribuito ad ideare, insieme a Pietro Forcinella e gli allora parroci di Arco (Mons Luigi Flaim per la comunità cattolica e il pastore Franz Otto Zanfrini per la comunità evangelica). Egli ha ringraziato con parole segnate da una sincera commozione tutti i concittadini arcensi ed ha dato segno di sentirsi particolarmente onorato di questa scelta dell'Amministrazione, e felice di aver trovato in Arco la sua seconda casa.
Peter Braschkat, tedesco, nato ad Amburgo da una famiglia di lontane origini lituane, vive da molti anni a Mannheim dove insegna direzione d'orchestra presso la Accademia statale di musica e dirige l'orchestra sinfonica di Heilbronn. In questi ultimi anni ha un po' ridotto i suoi numerosi impegni di lavoro, ma non ha mai rinunciato alla direzione artistica della Pasqua Musicale Arcense, né ha diminuito l'entusiasmo e l'impegno per la sua attuazione.
L'Orchestra della Pasqua Musicale Arcense, che Peter Braschkat definisce con affetto ed ironia, la sua "famiglia musicale", è formata da circa quaranta elementi ma non è una formazione stabile; i musicisti che la compongono cambiano di anno in anno, anche se alcuni sono ormai affezionati e hanno alle spalle anche più di venti edizioni del festival. La loro preparazione ed il loro impegno fanno sì che la proposta musicale di Peter Braschkat sia sempre di ottimo livello e consente a tutti noi di assistere, nel periodo del festival, ad appuntamenti musicali di grandissimo spessore e qualità.
Una cosa per cui la città di Arco ha voluto manifestare quest'anno con particolare calore e riconoscenza il proprio grazie.

Nelle foto, il maerto all'opera; a lato un momento della cerimonia di consegna della cittadinanza onoraria da parte del sindaco Paolo Mattei a Peter Braschkat.

Prosegue l'opera di pieno recupero e valorizzazione dell'area storica

La Stanza del Sartor al Castello di Arco

Alla fine di un importante intervento di ricostruzione e valorizzazione dell'area storica del castello di Arco, è stata aperta - sabato 21 aprile - la nuova Stanza del Sartor, in coincidenza con la Settimana della Cultura 2012.
Il nuovo spazio nasce dalla copertura del sedime di uno degli antichi edifici del castello, ancora ben visibile per l'esistenza della pavimentazione originaria e per alcuni tratti delle mura perimetrali. La "Stanza del Sartor" prende il nome da un paio di piccole forbici ritrovate all'epoca del restauro del castello di Arco da parte della Soprintendenza provinciale di Trento: dal momento che negli antichi inventari del castello si parla di una "stanza del sarto" è sembrato giusto denominare lo spazio in questo modo.
Lo spazio ricavato in questo caso non è molto grande ma importantissimo per garantire la fruibilità del castello e la realizzazione delle attività di presentazione e informazione; per i visitatori è infatti importante riuscire a comprendere che il castello di Arco era non solo uno spazio di tipo difensivo - militare (anche se questo aspetto era sicuramente uno dei più importanti) ma un vero e proprio borgo fortificato, abitato dai Signori d'Arco, dai soldati di guarnigione, ma anche dalle loro famiglie, dagli artigiani che presso il castello avevano le loro botteghe (il fabbro, il fornaio, il sarto), dai servitori impiegati negli appartamenti de nobili conti d'Arco, dai bambini di queste famiglie, che nascevano e vivevano entro le mura del castello - come testimonia il certificato del conte Giovanni Vincenzo d'Arco, nato nel 1645 e battezzato nella Chiesa di S. Maria Maddalena, entro il castello.
C'erano quindi anche una chiesa, oltre alle abitazioni, ed i granai, le cisterne dell'acqua, grandi forni per la panificazione e focolari per il riscaldamento delle stanze e per le cucine. C'era anche la casa per il gioco della palla, e la "stua" affrescata, ossia la meravigliosa stanza degli affreschi ceh oggi possiamo visitare.
Nell'ottica quindi di una continua azione di sviluppo e valorizzazione del maniero, la nuova sala è stata dotata di alcuni pannelli descrittivi (in tre lingue) che possano far percepire questa realtà complessa ed articolata; è stato aggiunto inoltre un video che descrive gli spazi e la storia del castello - curato dallo storico arcense Romano Turrini, che ha collaborato per tutto l'allestimento con l'ufficio attività culturali comunale - ed è stata illuminata la bellissima cisterna dell'acqua, visibile proprio da una apertura che si trova nella stanza.
Nel corso dei prossimi mesi, altri interventi si susseguiranno, al fine di arricchire e migliorare sempre più l'offerta a favore dei turisti e dei residenti, e per mantenere il castello centro di attrazione e valorizzazione culturale del territorio.

Il monastero delle Servite e Maria Arcangela Biondini

Ogni anno il Servizio Attività culturali intercomunale di Arco e Riva del Garda, denominato AltoGardaCultura, aderisce al progetto Palazzi Aperti - proposto dal Comune di Trento e patrocinato dalla Provincia - e pone all'attenzione del pubblico alcuni siti di interesse del territorio.
Per quest'anno, a Riva è stata organizzata una visita guidata ed animata nel centro storico (dedicata ai luoghi del potere, ossia ai palazzi pubblici della città) mentre ad Arco è stato aperto al pubblico il Monastero delle Serve di Maria sito in via Mantova.
La scelta è caduta su questo importante e bellissimo spazio perché proprio nel 2012 (a novembre) cade il trecentesimo anniversario della morte di Maria Arcangela Biondini, fondatrice del convento e riformatrice della regola delle Serve di Maria, che prevedeva originariamente per le monache una rigida clausura.
Grazie alla disponibilità della Madre Superiora, suor Anna Maria, e dei volontari dell'Associazione Il Sommolago, è stato possibile per il pubblico accedere ad alcuni dei suggestivi e bellissimi spazi interni: il percorso di visita ha aperto le porte della zona di accoglienza (dove oggi vengono accolti ospiti che desiderino un soggiorno di meditazione e di ritiro spirituale), dell'archivio e della biblioteca (antico refettorio); sono stati visitati poi anche i cortili interni, il giardino annesso alle scuole femminili (ora non più esistenti) e la chiesa di Santa Maria di Reggio, dove a fine giornata si è tenuto un applaudito concerto a cura della Scuola Musicale (SMAG) con la soprano Maria Pia Molinari, il cornista Roberto Garniga e la pianista Valentina Moser.
La bellezza degli spazi ha lasciato il pubblico sorpreso, ma soprattutto ha dato l'idea di quello che significa vivere in contemplazione e preghiera.

L'occasione inoltre è stata importante per conoscere la storia di questo monumento così noto al suo esterno, eppure così misterioso anche per gli abitanti del luogo; il monastero viene fondato da Maria Arcangela Biondini nel 1684, grazie ad una risoluzione imperiale dell'imperatore Leopoldo I d'Austria, che ne finanzia i lavori di costruzione come ex voto per la vittoria contro i turchi nell'anno precedente (vittoria che - sembra - gli era stata preannunciata proprio dalla Biondini) e poi ne paga il mantenimento con un legato annuo di 600 fiorini, che negli anni diventeranno 1.700.
Arcangela Biondini è veneziana, ma trova qui il terreno per il suo nuovo convento come preannunciato da una anziana monaca al momento del suo ingresso nel convento veneziano dove prende i voti: la suora le aveva infatti predetto che avrebbe costruito un nuovo convento in una pianura dove esisteva una chiesa. Ad Arco in effetti esisteva già la chiesa dedicata a Santa Maria di Reggio, costruita nel 1621 nel luogo dove sorgeva un capitello fatto edificare in precedenza dalla famiglia Franco: la chiesa si trovava di gran lunga fuori le mura cittadine, che passavano poco più a sud della chiesa di S. Anna (porta di San Pietro), in una pianura coltivata.
La costruzione del convento è lunga e assai dispendiosa, ma la fondatrice non si perde mai d'animo e riesce a portare a termine la costruzione del convento e dell'educandato ivi annesso nel 1689. trova qui fondamento la vocazione ideale all'educazione ed allo studio per le fanciulle, che porterà alla fine diciottesimo secolo (con l'imperatore Giuseppe II) alla apertura della scuola femminile che sarà poi attiva fino al 1986.
Maria Arcangela Biondini è un personaggio complesso e senz'altro interessante, cui sarà dedicato un nuovo saggio - proprio in coincidenza del trecentesimo anniversario della morte, a novembre - curato da Graziano e Ivana Riccadonna e pubblicato da Il Sommolago.

IL PREMIO SEGANTINI

Si è svolta il 27 maggio la 43esima edizione del Premio Segantini; negli spazi suggestivi del rione Stranforio, hanno trovato ospitalità oltre duecento tele, per un totale di 74 pittori iscritti, oltre ad un folto pubblico di visitatori ed appassionati che hanno approfittato di questo atteso evento per visitare uno dei luoghi più ricchi di storia e fascino della città di Arco.
La giuria era composta dal prof. Giulio Gasparotti e dal dott. Gabriele Lorenzoni, e presieduta dal prof. Mauro Corradini, che si sono impegnati nel corso della giornata per esaminare le opere esposte e proporre i vincitori del concorso. Di grande spessore l'intervento di saluto conclusivo del presidente di giuria, che ha ricordato come sia importante che l'arte entri nelle nostre vite e nelle nostre città, per l'importanza dell'emozione che ciascuno di noi riceve dal confronto con gli artisti e che rappresenta sempre, per tutti, un grande arricchimento.
A lui si sono uniti il Sindaco di Arco e le autorità e gli sponsor locali che contribuiscono ad organizzare il premio di pittura da quasi mezzo secolo.
E proprio nella lunga tradizione del Premio sta uno dei maggiori valori della manifestazione: la partecipazione sentita e l'attesa di ciascuna nuova edizione sia da parte del pubblico, specie per i residenti ad Arco, che da parte dei pittori, dimostrano che l'interesse per questo evento è ancora vivo e che, come tutte per tutte le tradizioni, esiste un valore aggiunto, che è dato dalla capacità di creare legami, di "fare comunità".
Scorrendo il voluminoso libro della giuria, che dal 1966 registra ogni edizione del premio, si possono trovare, sia guardando fra i giurati che fra i vincitori menzionati, nomi fra i più interessanti del panorama della storia dell'arte trentina del secondo Novecento: dai pittori Carlo Sartori a Luigi Pizzini, da Aroldo Pignattari a Bruno Degasperi, Achille Dallago, Franco Chiarani, Richard Keller e molti altri. Per i critici della giuria si ricordano Bruno Passamani, Michelangelo Lupo, Gabriella Belli, Aldo Gorfer, ma anche gli organizzatori delle prime edizioni del premio, il tenore Roberto Turrini, allora presidente dell'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno, e l'architetto Camillo Zucchelli, fino a Fausto Gobbi, recentemente scomparso. Lo stesso registro quindi, diventa un testimone prezioso della storia e delle espressioni artistiche del territorio, come memoria delle numerose persone che al premio si sono incontrate, hanno scambiato opinioni, hanno respirato l'atmosfera di questa città.

Per gli annali del 2012, il registro del Premio riporta una graduatoria che, nel concorso a tema libero, ha visto quest'ordine: 1. Casare Baldassin (Cordignano TV), 2. Cirillo Murer (Quinto TV), 3. Paolo Fedeli (Gambassi Terme FI). Il premio speciale per opera all'acquerello - intitolato ad Albrecht Dürer - è stato assegnato a Pierpaolo Barbieri (Maranello MO). Il premio di giuria popolare ha invece visto la premiazione di Elena Vedovato, la più segnalata dal pubblico presente in rione.
Per quanto riguarda la mostra estemporanea ad invito, gli autori invitati sono stati ordinati secondo la seguente graduatoria: 1. e 2. premio ex aequo: Edoardo Menini (Rezzato BS) e Luciano Filippi (Rimini),
3. premio Carla Fabretti (Bolzano).

Fino al 2 settembre più di duemila disegni in mostra
a Palazzo dei Panni ad Arco ed alla Rocca di Riva del Garda

Umberto Maganzini e il futurismo

Lui, nei biglietti da visita, si presentava come «Umberto Maganzini Trilluci Intuista - Futurista»; dal 23 giugno al 2 settembre, in occasione del ritrovamento di più di mille suoi disegni inediti, il Museo Alto Garda propone nelle sedi di Palazzo dei Panni ad Arco e della Rocca a Riva del Garda una rivisitazione dell'opera di Maganzini (nato a Riva del Garda nel 1894 e morto a Firenze nel 1965), con una particolare attenzione alla scomposizione futurista e alla successiva rappresentazione figurativa del reale.
La mostra è a cura di Giovanna Nicoletti. Info:
MAG - Museo Alto Garda, piazza Cesare Battisti, Riva del Garda, tel. 0464 573869, web www.museoaltogarda.it. L'inaugurazione è venerdì 22 giugno alle ore 20.30.
Dopo l'importante mostra monografica tenutasi nel 1986 nelle sale della Rocca di Riva del Garda, il progetto «Umberto Maganzini e il futurismo» illustra nei due spazi espositivi del MAG il percorso dell'artista rivano prendendo in considerazione i momenti più importanti della sua attività: dall'esperienza futurista alla ritrovata rappresentazione del reale che dagli anni Trenta caratterizza il suo lavoro.
Dagli studi per le scomposizioni e per le forme astratte, le sintesi teatrali e le tavole parolibere, realizzati tra gli anni Dieci e Venti con lo pseudonimo Trilluci, è nel decennio successivo che l'artista, elaborando gli insegnamenti delle avanguardie storiche, ritorna alla figurazione. Figure e paesaggi, eseguiti con la tecnica dell'acquerello, rappresentano preziose testimonianze della cultura italiana di quegli anni.
Una ventina tra disegni e sculture di artisti futuristi, che provengono da collezioni pubbliche e private italiane e straniere, permettono di approfondire l'adesione di Umberto Maganzini alla ricerca plastico-dinamica degli elementi compositivi contestualizzando il suo lavoro in una dimensione di ricerca nazionale.
La mostra è corredata da un catalogo trilingue (italiano, inglese, tedesco) curato da Giovanna Nicoletti, che raccoglie un'ampia selezione dell'opera di Umberto Maganzini (più di duecento disegni) e i lavori degli artisti futuristi, insieme ad un percorso critico che indaga una delle maggiori poetiche del Novecento.

Umberto Maganzini

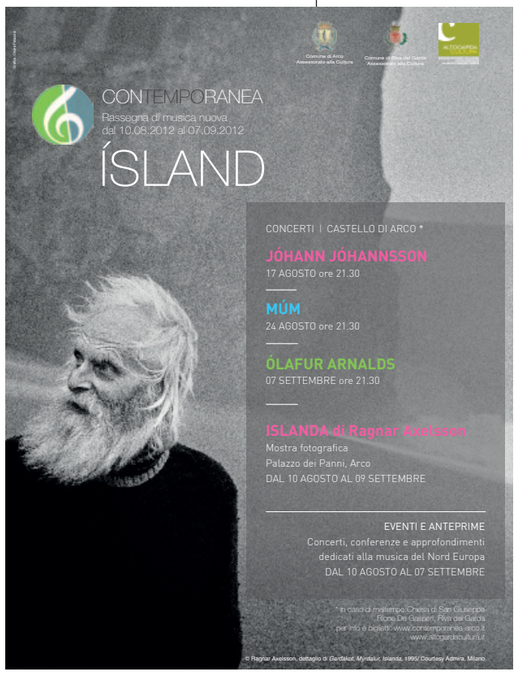
Nasce a Riva del Garda il 9 dicembre 1894 da Leopoldo ed Elmira Zaniboni. Nel 1910 la famiglia si trasferisce a Rovereto, dove frequenta la Scuola Reale Elisabettina. Ha come insegnanti Luigi Comel e Luigi Ratini. Nel 1913 conosce Fortunato Depero. L'anno seguente, dopo il diploma, è a Roma. Iscritto inizialmente alla Facoltà di Ingegneria, ben presto l'entusiasmo contagioso di Depero lo spinge a seguire strade diverse. Si trasferisce all'Accademia di Belle Arti per compiacere i genitori. Espone con Depero nel 1916 e lo stesso anno Umberto Boccioni visita il suo studio incoraggiando la sua ricerca sulla "plastica moderna".
Tra il 1915 e il 1917 Umberto Maganzini, assunto lo pseudonimo di Trilluci, si sposta tra Roma e Firenze, dove viene in contatto con gli artisti dell' "Italia Futurista". Sulla rivista pubblica due sintesi teatrali e alcune tavole parolibere. Nel 1918 parte volontario con il nome di Ezio Forti nel Reggimento Alpini. Dopo un breve periodo ritorna a Firenze e, in seguito, a Roma per iscriversi alla Facoltà di Matematica. Tra il 1921 e il 1922 partecipa alla Mostra Collettiva Futurista a Praga, Berlino, Düsseldorf. Del 1930 è la prima mostra personale alla Casa d'Arte Bragaglia a Roma. Frequenta gli esponenti della cultura italiana di questo momento: Mario Rivosecchi, Mario La Cava, Ernesto Bonaiuti e Valerio Mariani. Alla fine degli anni trenta lavora come assistente di Socrate al Liceo Artistico di Roma. Nel 1942 è di nuovo in guerra come volontario. Nel 1949 partecipa alla Quadriennale romana. Dopo alcuni mesi di malattia, muore a Firenze il 17 luglio 1965.

Seconda edizione della rassegna di musica nuova

Contemporanea. Ísland

Jóhannsson - Múm - Arnalds

Al via la seconda edizione della rassegna musicale CONTEMPORANEA, che avrà come sottotitolo "Ìsland" e come tema la musica Islandese e la relazione tra un paesaggio forte ed aspro come quello della terra vulcanica con i suoi abitanti. Terra di isolamento e allo stesso tempo di grande condivisione, di forti tradizioni popolari e di capacità innovative notevoli, Islanda è sinonimo di apertura e vivacità culturale, di sperimentazione e allo stesso tempo di legame con la terra, con le origini; terra aspra e bellissima, si esprime con eguale potenza attraverso le voci, le espressioni artistiche dei suoi abitanti.
Il programma propone quindi all'attenzione alcuni fra i musicisti più interessanti del panorama artistico islandese, in tre concerti che si terranno al Castello di Arco (in caso di maltempo presso l'auditorium di San Giuseppe a Rione De Gasperi).
17 agosto; Jóhann Jóhannsson, insieme al suo quartetto d'archi, già ospite in numerosi festival internazionali;
19 agosto; Múm, gruppo di musica originale e non definibile secondo criteri preconcetti, che rappresenta una delle espressioni più rappresentative e allo stesso tempo meno convenzionali del mondo musicale islandese;
07 settembre; Ólafur Arnalds, giovane musicista fra i più interessanti del panorama internazionale;
Unitamente al progetto musicale, alcuni interventi e concerti a cura di musicisti locali, incentrati proprio sull'influenza del paesaggio del nord estremo sulla musica e sulla disposizione artistica dei singoli. Fra questi la mostra di Ragnar Axelsson, fotografo, che ha dedicato uno studio attento ed un intero percorso di ricerca e documentazione delle condizioni di vita durissime nelle terre glaciali, e della poesia ineguagliabile che le accompagna. (palazzo dei Panni, spazio Casa Collini - agosto/ settembre 2012).
Per la promozione del progetto culturale di CONTEMPORANEA sono state inoltre utilizzate foto di panorami e di ambienti, fornite da Roberto Socin, di Arco, esperto trekker e tuor operator specializzato in viaggi attraverso l'Islanda.



FRANCO CHIARANI

Le opere dell'artista arcense sono state proposte al castello di Drena

Franco Chiarani è un personaggio sicuramente schivo, e per questo la sua attività di pittore è poco nota perfino ai suoi concittadini. Eppure è artista che ha ottenuto nel corso della sua vita numerosi riconoscimenti ed importanti affermazioni, ma soprattutto che dipinge con maestria e grande capacità. L'occasione per parlare di lui nasce dal fatto che al Castello di Drena gli è stata dedicata una mostra personale, con un percorso espositivo importante e corredato da un catalogo pubblicato grazie all'impegno ed alla cura dell'Associazione Andromeda - attiva nel territorio altogardesano per quanto riguarda la promozione culturale - unitamente all'intervento ed alla collaborazione di Provincia autonoma di Trento, Comunità di Valle, Comune di Drena e numerosi altri sponsor privati. L'occasione è importante per conoscere questo arcense e portare all'attenzione di tutti i bellissimi quadri, realizzati negli anni più recenti, che ci testimoniano una maturazione significativa del percorso artistico ed il completamento di un ciclo lungo e sofferto della sua poetica, espresso nei toni drammatici di una tavolozza ormai quasi monocromatica e di una figurazione destrutturata ed onirica, dove ogni linea mostra e nasconde, allo stesso tempo, persone e paesaggi; dove i vuoti sono presenze pesanti e sostanziali dell'opera e bilanciano delle eteree e quasi evanescenti elementi positivi.

Franco Chiarani nasce ad Arco, al ponte, proprio di fronte al luogo ove si trovava la casa natale di Segantini e disegna fin da ragazzo. Fondamentale per lui conoscere e accompagnare nelle sue uscite en plein air il pittore Squassina: grande invalido di guerra, privo di un braccio, abitò per anni presso l'albergo Michelotti, nel vicolo che sale al castello. Pittore - per professione o per passione, non si sa - che prediligeva dipingere all'aperto e che si faceva aiutare dal giovanissimo Chiarani a portare la valigetta di pittore o il cavalletto, e che gli ha insegnato a mescolare, a capire i colori. Franco Chiarani lo ricorda ancora, mite e allo stesso tempo energico, esprimersi sulle tele con una pittura ricca e di grande interesse. Proprio grazie al suo esempio, così come a quello di Silvio Clerico - anche questi conosciuto da ragazzo, prima che si trasferisse a Parigi - Franco Chiarani comincia a disegnare e poi, grazie ai colori ad olio regalo della fidanzata Giuseppina (che ora è sua moglie e compagna/musa preziosa), a dipingere da autodidatta. La sua formazione è frutto di uno studio accanito e appassionato, fatto di osservazioni, letture, confronti, ricerca; un processo minuzioso che ha creato un pittore attento, molto meditativo e alla continua ricerca del giusto equilibrio espressivo. Nell'ultima visita in città, Vittorio Sgarbi ha trascorso alcune ore (una buona parte della notte, per la verità) nel suo studio, osservando le opere e meravigliandosi della sua bravura, dopo aver visto un suo quadro a Casa degli Artisti. Un riconoscimento importante che, unitamente alla mostra personale appena dedicatagli, si aggiunge ad una carriera ricca di soddisfazioni e di risultati di spessore.

«Città dei bambini»: la gioiosa carica dei 501

Fieri delle loro magliette colorate a distinguere la scuola di provenienza - rossa per Arco, gialla per Romarzollo, azzurra per Massone e verde per Bolognano - tutti i circa 500 bambini delle materne arcensi sono arrivati in piazzale Segantini contemporaneamente e dalle quattro direzioni, verso le 9.45, accompagnati dalle educatrici e dagli agenti della polizia locale: un colpo d'occhio colorato, vivace e festoso che ha attirato l'attenzione di tantissime persone.

È iniziato così, martedì 29 maggio, il grande incontro voluto dall'amministrazione comunale, assessorato alle politiche della socialità e prima infanzia, nell'àmbito di «Arco città dei bambini», il progetto di interventi dedicati al mondo dell'infanzia, attivati nella convinzione che la città debba essere pensata ed interpretata come uno strumento di prevenzione, capace di rispondere alle esigenze di tutela e protezione che il bambino, cittadino di oggi, per la sua stessa natura richiede. All'incontro è intervenuto il sindaco Paolo Mattei che ha portato un messaggio di orgoglio, speranza e fiducia per le giovanissime generazioni. Presenti anche l'assessore alle politiche della socialità e prima infanzia Massimiliano Floriani, e per le scuole materne gli staff al completo.

Piazzale Segantini a sua volta ha accolto i bambini in modo altrettanto colorato, con ampi tappeti degli stessi colori delle magliette; dopo che tutti i 500 hanno preso posto, la breve presentazione, una per una, delle scuole materne. Quindi il breve saluto del sindaco e a seguire un'intera mattinata di festa con i clown e un trampoliere, con la musica e i giochi. Infine, in tarda mattinata la merenda e il rientro nelle scuole materne.

Intervento 19: i progetti 2012

Sono partiti tra il 21 e il 23 maggio i tre progetti di «Intervento 19» (ex «Azione 10») attivati per il 2012 dal Comune di Arco, che nel difficile momento di grave e perdurante recessione, e di conseguente crisi occupazionale, ha deciso di proseguire con rinnovato impegno sulla strada - imboccata da qualche anno - della creazione di nuove opportunità occupazionali tramite progetti finalizzati allo svolgimento di attività socialmente utili, come previsto dal Piano provinciale di Politica del Lavoro. L'intervento 2012, gestito da società cooperative sociali locali, ha un costo complessivo di 309.569 euro, di cui 202.810 finanziati dalla Provincia.

I tre progetti attivati, della durata compresa tra i sei e i sette mesi, coinvolgono complessivamente 41 persone, impiegate in tre diversi settori di intervento: riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico o amministrativo (tre lavoratori part-time negli uffici comunali); interventi di particolari servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo (sette lavoratrici part-time, in un'attività di compagnia e socializzazione al domicilio di persone anziane residenti nel Comune di Arco); e abbellimento urbano e rurale (31 lavoratori addetti alla manutenzione delle aree verdi del territorio comunale).
Come si sa, requisito richiesto è l'appartenenza ad una delle categorie specificamente indicate dalla normativa, ovvero disoccupati da più di 12 mesi, con più di 35 anni d'età; disoccupati da più di tre mesi, con più di 50 anni d'età; disoccupati invalidi ai sensi della legge n. 68/99; disoccupati in difficoltà occupazionale in quanto soggetti a processi di emarginazione sociale o portatori di handicap fisici, psichici o sensoriali, segnalati dai servizi sociali e sanitari attraverso un'apposita comunicazione da inviare al Centro per l'Impiego di competenza. Inoltre, l'opportunità è riservata a chi ha il domicilio e la residenza da almeno tre anni in provincia di Trento.

Viaggi di studio, esperienza apprezzata dai giovani

Prosegue con successo, anche per questa estate 2012, l'iniziativa dell'Assessorato alla Cultura dei viaggi di studio all'estero realizzata in collaborazione con l'Associazione Giovani Arco
I viaggi di quest'anni: dal 10 al 23 giugno Nizza, dal 24 giugno al 7 luglio Brighton (i ragazzi nella foto), dal 15 al 28 luglio Berlino, dal 12 al 25 agosto Dublino.
La foto che pubblichiamo mostra un momento del viaggio a Brighton di quest'anno.
I 20 studenti sono rientrati il 7 luglio; la foto è stata scattata al gruppo di ragazzi in gita a Londra davanti a Buckingham Palace.

Le vacanze-studio del Comune di Arco sono un'occasione per unire lo studio della lingua di altri Paesi europei allo svago e al confronto tra culture. Due settimane aperte a tutti, proposte a prezzi agevolati dal Comune di Arco, organizzate dall'Assessorato alla cultura in collaborazione con l'associazione «Giovani Arco» e sostenute da un finanziamento europeo gestito dalla Regione Trentino Alto Adige. L'esperienza di prefigge anche lo scopo di favorire la reciproca conoscenza e l'integrazione, i partecipanti alloggiano in famiglie selezionate; quattro ore di lezione di lingua sono Previste al mattino, mentre il pomeriggio e la sera sono dedicate ad escursioni e visite guidate.

Il progetto è rivolto ai nati tra il primo gennaio 1998 e il 31 dicembre 2004; attenzione, quest'anno l'iscrizione va fatta entro dieci giorni dall'inizio del corso, compilando il modulo che si può trovare all'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico), al piano terra del municipio, lunedì, martedì e mercoledì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17, giovedì dalle 8.30 alle 18.45 e venerdì dalle 8.30 alle 13; il modello si può anche scaricare dal sito web del Comune di Arco, www.comune.arco.tn.it. Il programma dettagliato di ogni attività è disponibile all'URP.

R...estate insieme 2012 (con novità)

Un programma di attività sportive e di svago per bambini e ragazzi per un'estate divertente e avventurosa, e per le famiglie un collaudato servizio di animazione per i propri figli. È «R...estate insieme», dall'11 giugno fino al 24 agosto la proposta dell'assessorato alle politiche sociali del Comune di Arco quale contributo a quella proposta a sostegno della famiglia che è valsa il prestigioso riconoscimento del marchio provinciale «Family in Trentino». Con una novità: un modulo multidisciplinare con il quale i ragazzi possono scegliere di svolgere ogni giorno della settimana un'attività diversa.

ALCUNE INIZIATIVE SI SONO GIÀ SVOLTE NEL MESE DI GIUGNO E DI LUGLIO

«R... estate sul lago»
dal 25 giugno al 6 luglio e dal 23 luglio al 3 agosto. Per imparare i rudimentii della vela con gli istruttori del Circolo Vela Arco. É richiesto saper nuotare. Il corso ha la durata di due settimane e si svolge dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle 16.30, con pranzo al Circolo Vela Arco. Il trasporto è a cura degli organizzatori.

«R... estate al galoppo»
dal 6 al 10 agosto e dal 20 al 24 agosto. Gli istruttori del Club Ippico San Giorgio affiancheranno i ragazzi nell'avvicinarsi al cavallo. Il corso di svolge dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle 16, con pranzo al Club. Il punto di ritrovo è il Club Ippico di San Giorgio.

«R... estate in avventura»
dal 9 al 13 luglio. Arrampicare su pareti artificiali e naturali, fare canyoning tra scivoli e tuffi e concludere la settimana con una notte in tenda sul Monte Altissimo, con le guide alpine del gruppo «Friends of Arco». Ogni giorno alle ore 8.30 i ragazzi si ritroveranno a Prabi, dove faranno ritorno alle ore 17; trasporto e pranzo a cura degli organizzatori.

«R... estate in campo»
dal 2 al 6 luglio e dal 30 luglio al 3 agosto. Gli istruttori del Circolo Tennis di Arco accompagneranno i giovani a scoprire il tennis nel campo in località Prabi; dalle ore 8.30 alle ore 16.30i, con pranzo a cura degli organizzatori.

«R... estate in squadra»
dal 16 al 20 luglio. Tra inning e guantoni una settimana per imparare i fondamenti del baseball coni allenatori dell'ASD Baseball Altogarda; dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 16, con pranzo al Circolo San Giorgio di Arco.

Protagonisti i 180 ragazzi che hanno imparato gli sport

Una grande mattinata di festa ha concluso un'esperienza che ha portato i ragazzi ad avvicinarsi a diverse pratiche sportive

Circa 180 alunni delle classi quarte elementari dell'Istituto Comprensivo di Arco «A» e «B» di Bolognano, «A» di Massone, «A» e «B» di Romarzollo e «A», «B» e «C» della «Giovanni Segantini» hanno preso parte in questi mesi all'innovativo progetto «Scuola-sport», gestito dalla Provincia autonoma di Trento: in classe, durante le ore di educazione motoria, assieme all'insegnante i ragazzi hanno avuto un tecnico di una delle sei associazioni arcensi selezionate, ad insegnare i rudimenti di altrettanti sport. In questa prima tornata il basket, lo judo, il tennis, la ginnastica artistica, l'atletica leggera e il baseball, e le associazioni selezionate l'AD Virtus Basket Alto Garda, l'ASD Judo Kwai, il Circolo Tennis Arco, l'ASD Gymnica, l'ASD Atletica Alto Garda e l'ASD Baseball Alto Garda.

L'evento conclusivo del progetto, una grande mattinata di festa in cui i ragazzi hanno dato dimostrazione di quanto imparato in questi mesi, si è svolta venerdì 18 maggio al centro sportivo di via Pomerio, presenti oltre agli insegnanti e alle associazioni, l'assessore comunale allo sport Renato Veronesi, quello della Comunità di Valle Luca Giuliani, il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Arco Lorenzo Pierazzi, il segretario provinciale del Coni Giorgio Torgler e per la Provincia il referente del progetto Andro Ferrari.

Le maglie colorate a distinguere le diverse squadre, coincidenti con le classi, tutti i ragazzi hanno dato dimostrazione di quanto imparato, a turno per ogni sport, nelle postazioni allestite nel centro sportivo e nel vicino campo da tennis. D'altronde proprio questo era l'obiettivo del progetto «Scuola-sport»: far conoscere ai ragazzi della scuola dell'obbligo le numerose associazioni sportive del territorio e i tanti sport che queste svolgono; un'iniziativa di grande interesse già in linea generale, per via delle positive ricadute che l'attività motoria e sportiva ha sulla crescita dei ragazzi, ma che ad Arco acquista significati ulteriori, in riferimento alla scelta di consolidare con decisione l'immagine e la sostanza di una città che è e sempre più vuole essere paradiso degli sport outdoor. Un progetto che nonostante le difficoltà economiche, l'amministrazione comunale ha scelto di sostenere con convinzione.

La selezione delle associazione e degli sport è stata effettuata dalla Provincia sulla base di valutazioni quali la capacità di coinvolgere tutti i ragazzi, quindi anche i meno inclini allo sport, e di favorire lo sviluppo delle più diverse abilità, dall'equilibrio allo spirito di squadra, dalla potenza alla resistenza. Importante sottolineare come sia stata esclusa l'enfasi sullo spirito agonistico, e come i tecnici delle associazioni in classe si siano affiancati all'insegnante di ruolo, senza quindi sostituirlo ma lavorando in sinergia, durante le ore curricolari. L'anno prossimo il progetto proseguirà «esplorando» altri sport (e altre associazioni sportive).

Fine anno scolastico con il lutto

Una riflessione per commemorare le vittime del terremoto e la giovane studentessa Melissa

Sono iniziati in tutte le scuole con un minuto di silenzio, lunedì 4 giugno, gli incontri di fine anno degli alunni delle scuole di Prabi, di Massone-San Martino, della «Giovanni Segantini», delle scuole di via Nas e di Bolognano con l'amministrazione comunale - nelle persone del vicesindaco Alessandro Betta e degli assessori Massimiliano Floriani e Renato Veronesi, accompagnati dal dirigente scolastico Lorenzo Pierazzi - per ricordare, in quella che il Consiglio dei Ministri ha proclamato giornata di lutto nazionale, le vittime del terremoto in Emilia, e per dedicare un pensiero a Melissa, la giovane studentessa caduta nell'agghiacciante attentato di Brindisi.
Gli studenti della scuola dell'obbligo, parte importante e futuro della comunità nonché prossimi cittadini, hanno dedicato una mattina al ricordo e alla riflessione, sperimentando l'atteggiamento di responsabilità, condivisione e vicinanza proprio di una Comunità nazionale e richiamato dal presidente Napolitano, partecipando inoltre alla giornata di lutto proclamata dal Consiglio dei Ministri. A Brindisi un agghiacciante attentato che per la prima volta e con una ferocia mai vista ha preso di mira delle giovani studentesse, proprio mentre si recavano nella propria scuola; e in Emilia un terremoto che ha distrutto interi centri abitati e tanti edifici produttivi, causando morte e devastazione, chiusura di scuole, evacuazioni e ripari nelle tendopoli o in altri luoghi anche per bambini e ragazzi. Una situazione che coinvolge molti coetanei e che i giovani studenti delle scuole elementari e medie non vogliono né possono ignorare; da qui la scelta di rinunciare al tradizionale incontro, optando per una mattina di vicinanza e condivisione con quanti in queste settimane hanno dovuto confrontarsi con il dolore, la preoccupazione, la perdita e la sofferenza.
Inoltre, nella scuola «Nicolò d'Arco» l'assessore alla scuola Renato Veronesi, a nome dell'amministrazione comunale, ha consegnato agli studenti uno striscione con lo slogan «La mafia teme più la scuola che la giustizia», a ricordare - nel ventesimo anno dalla scomparsa dei giudici Falcone e Borsellino, e delle persone che li accompagnavano - l'importanza della scuola nell'insegnamento della legalità e del rispetto dei valori umani. Ai ragazzi, adesso, la scelta di dove esporlo.

Un gelso bianco per i bachi da seta

Gli alunni delle due classi quarte della scuola elementare di Romarzollo hanno fondato una cooperativa che si occupa dell'attività antica della produzione della seta, per l'allevamento dei cui bachi, tuttavia, ha incontrato qualche difficoltà a reperire le foglie del gelso bianco (Morus alba L.), oggi piuttosto raro, ma del quale il baco è ghiotto.
Da qui l'idea degli stessi ragazzi: mettere a dimora nel grande prato della scuola una pianta, con cui potersi procurare le foglie e continuare così l'allevamento dei bachi da seta. Detto, fatto: alla richiesta inoltrata in Comune, giovedì 24 maggio ha infine fatto sèguito l'arrivo, su un camioncino delle giardinerie comunali, del tanto atteso gelso. Tutti gli alunni della scuola hanno quindi preso parte al rito della messa a dimora, mettendosi in coda per poter dare, pala in mano, il proprio concreto contributo, presenti anche gli assessori Massimiliano Floriani e Renato Veronesi.
Un'attività, quella della giovane cooperativa scolastica, che ripercorre una parte importante della storia locale, quando la coltivazione del baco da seta era un'attività diffusissima e di grande importanza per il sostentamenti delle famiglie. Un'attività, inoltre, cui i ragazzi hanno già saputo abbinare un'iniziativa di miglioria della propria, nuovissima scuola, che adesso può vantare uno dei rari esemplari di gelso bianco dell'Alto Garda.

Giornali, e-book, audiolibri, mp3 La biblioteca digitale è già un successo!

Biblioteca digitale dell'Alto Garda e Valle di Ledro

In questi ultimi anni ha preso sempre più vigore ed importanza la consapevolezza da parte delle Amministrazioni dei Comuni di Arco, Riva del Garda, Nago -Torbole e Ledro della necessità di una stretta collaborazione al fine di garantire ai cittadini una qualità dei servizi sempre migliore e più completa. In ambito culturale tale sinergia si è rivelata particolarmente efficace con la costituzione del Museo dell'Alto Garda (M.A.G.), della Scuola Musicale dell'Alto Garda (S.M.A.G.) e della Gestione associata delle Attività culturali con Riva del Garda. Si è proseguito su questa strada con un nuovo progetto, questa volta relativo ad un'altra importante agenzia culturale presente sul territorio: ossia quella espressa dalle quattro biblioteche e dall'importante ruolo da esse svolto.
I Comuni di Arco, in qualità di Ente capofila, Riva del Garda, Nago-Torbole e Ledro collaborando hanno realizzato un nuovo progetto comune relativo alla creazione di una biblioteca digitale sullo standard "MediaLibrary online" (Network MediaLibrary online) già funzionante a livello nazionale.
Tale progetto è stato realizzato gradualmente con il supporto logistico e tecnico della Ditta specializzata Horizons Unlimited Srl di Bologna, individuata in ragione dell'esperienza maturata nel campo multimediale.
Si è costituita la BIBLIOTECA DIGITALE DELL'ALTO GARDA E VALLE DI LEDRO (http://altogardaledro.medialibrary.it/home/home.aspx) che utilizza la piattaforma digitale MediaLibrary online, fondata da Giulio Blasi a Bologna.

LA Biblioteca digitale è gratuita ed è a disposizione di tutti i cittadini via Internet, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno. Attraverso questa l'utente può prendere a prestito e-book dei principali editori italiani, consultare banche dati, sfogliare enciclopedie, quotidiani o periodici, ascoltare audio musicali; visionare video in streaming; ascoltare e scaricare audiolibri; assistere in live-casting ad eventi organizzati dalle biblioteche o rivederne le registrazioni; consultare manoscritti e testi antichi in formato immagine; leggere libri digitalizzati o su di un computer o su un device mobile (tablet, ebook reader, smartphone) che si colleghi alla rete . In catalogo ci sono più di 24.000 libri e 1.740 quotidiani in 40 lingue diverse. Sono presenti, oltre ai classici, di sicuro interesse per le scuole, anche le ultime novità editoriali, che vengono comprate periodicamente dalle biblioteche e prestate in modo analogo ai libri cartacei per 14 giorni. Da giugno sarà possibile inoltre accedere direttamente a due dei principali distributori di musica mondiali, il catalogo Sony (c. 50.000 album musicali) e IODA (c. 3.000.000 di tracce musicali, incluse centinaia di etichette italiane) un'enorme collezione di musica in formato mp3, che sarà possibile scaricare legalmente e conservare sul proprio computer o I-pod, con il limite di 3 download alla settimana per utente (c. 144 tracce all'anno). Il tutto a disposizione degli utenti delle biblioteche convenzionate, che svolgono tutte le operazioni online, comodamente a casa attraverso il proprio device. Per usufruire del servizio basta avere la tessera bibliotecaria e richiedere la password in biblioteca, quindi collegarsi al sito della Biblioteca digitale dell'Alto Garda e Valle di Ledro (http://altogardaledro.medialibrary.it/home)
Il servizio, attivo da novembre 2011 ha riscosso un immediato interesse. Basti pensare che nei primi quattro mesi (a fine marzo 2012) già 502 utenti si sono registrati sul portale con quasi 4252 consultazioni online eseguite.
La domanda che ci si può porre è: ma se tutto avviene in Rete, che fine faranno le biblioteche? Pensiamo che un clic non potrà mai valere una sala di lettura, soprattutto nei centri come i nostri la biblioteca è un presidio che lo scambio in Rete non è in grado di sostituire. Ciò che cambia è la quantità e la qualità di informazioni, in rapidissima espansione; l'opportunità di ottenere servizi di biblioteca anche dove per ragioni economiche, gestionali, logistiche non è possibile aprire punti di prestito; il ruolo dei bibliotecari che oltre a svolgere il servizio tradizionale, non potranno ignorare l'informazione che viaggia in rete e a cui si chiederà sempre più il compito di essere guida e punto di riferimento per i lettori anche nel mondo virtuale delle risorse elettroniche.

I bibliotecari della Biblioteca civica di Arco, Riva, Ledro e Nago-Torbole per la Biblioteca digitale dell'Alto Garda e Valle di Ledro

«Storie di donne»: vince la motocicletta di Angela Taverna

Il rapido, emozionato realizzarsi di un sogno lungamente coltivato che inizialmente non si conosce e che la protagonista svela, con grande sorpresa del lettore, solo alla fine: l'arrivo dal concessionario dove può finalmente vedere, ammirare, toccare l'agognata motocicletta «600» da Enduro, da poco acquistata. È la trama di «Meccanica ed emozioni», il racconto con cui Angela Taverna di Faedo si è aggiudicata l'edizione 2012 del concorso letterario «Storie di donne», la cui premiazione si è svolta sabato 31 marzo a Palazzo dei Panni. Il secondo premio è andato a Rita Mazzon di Padova (vincitrice l'anno scorso) con «Non ti amo più», tema la violenza sulle donne in àmbito matrimoniale; e il terzo a Roberta Cadorin di Udine con «Oscar», originale storia che ha per protagonista l'abito firmato da Valentino che Giulia Roberts indossò nel 2001 in occasione della premiazione per l'Oscar quale migliore attrice nel film «Erin Brockovich». Segnalazione di merito anche per i racconti di Marisa Chiminazzo di Rovereto, Mariacristina Mosna di Trento e Annamaria Schlechter Paissan di Trento. La premiazione, con intermezzi musicali a cura di Sabrina Gagliano e Flavio Zanon e lettura di brani dei racconti premiati, ha costituito l'appuntamento conclusivo di «Dedicato alla donna», il cartellone di eventi che la biblioteca civica «Bruno Emmert» e l'assessorato alla cultura del Comune di Arco dedicano come tradizione alla Giornata internazionale della donna. Spostata invece a data da definire la proiezione del film «Le figlie di Mami Wata» (produzione: Provincia di Pisa, La Conchiglia di Santiago e Giuseppe Carrisi), ispirato alla drammatica esperienza di Isoke Aikpitanyi e originariamente prevista in chiusura di serata.
«In una prosa fluida e briosa - si legge nella motivazione della giuria, composta dalla presidente Cristina Bronzini, dirigente dell'Area Servizi del Comune di Arco, da Marisa Deimichei, giornalista e direttore della rivista «Tu style» (assente alla cerimonia causa impegni di lavoro), da Antonia Dal Piaz, scrittrice, autrice teatrale e giornalista, e da Giovanna Tanca, insegnante di lettere - la protagonista racconta il realizzarsi di un sogno lungamente coltivato. Nel racconto esso si precisa man mano ma solo alla fine, sorprendentemente, si rivela. Così l'acquisto dell'agognata motocicletta assume una valenza simbolica: quella della indipendenza e libertà della donna dalle convenzioni e costrizioni della vita e del genere».

Le solenni commemorazioni a Milovice, Olsany e Pribram

Il Gruppo Alpini di Arco e l'amministrazione comunale hanno accettato l'invito dell'associazione Legionari Cecoslovacchi di Praga di recarsi in visita ufficiale in Repubblica Ceca, domenica 10 e lunedì 11 giugno, a rendere omaggio alla sepoltura di Antonin Jezek, Josef (Jiri) Slegl, Vaclav Svoboda e Fratisek (Karel) Novacek, i quattro legionari cecoslovacchi uccisi a Prabi nel 1918 e ricordati da un monumento in pietra al cui cospetto nel settembre di ogni anno si svolge una solenne cerimonia.

Quei giovani caduti nella prima guerra mondiale, infatti, dopo alcuni anni di sepoltura nel cimitero di Arco, riposano ora nel cimitero di Olsany, a Praga, insieme ad altri legionari cecoslovacchi che hanno perso la vita sul fronte italiano in quel conflitto. Tra questi anche Alois Stork, ucciso a Riva del Garda e lì ricordato da un monumento. La delegazione ufficiale era composta dall'assessore alla cultura Massimiliano Floriani e da un gruppo di alpini di diverse sezioni dell'Alto Garda: oltre ad Arco, anche Nago, Riva del Garda e Campi, Tenno e Tiarno. A coordinare la trasferta è stato Arco, grazie al lavoro infaticabile dei volontari guidati dal capogruppo Carlo Zanoni. Il primo momento ufficiale è stato al mattino di domenica: la cerimonia al cimitero di guerra del vecchio campo di prigionia di Milovice, per decenni interdetto al pubblico a causa della presenza sul posto della principale base sovietica di stanza in Repubblica Ceca; qui è stata deposta una corona con il tricolore a ricordo degli oltre cinquemila italiani che in quel Paese hanno trovato morte e sepoltura, e una corona di fiori da parte delle autorità militari della Repubblica Ceca, che hanno ospitato la delegazione altogardesana. Secondo momento ufficiale nel pomeriggio, al cimitero di Olsany, uno dei più antichi e certo il più grande della Repubblica Ceca, che accoglie tutti i legionari caduti sul fronte italiano nella prima guerra mondiale: la solenne cerimonia, cui ha partecipato sia la delegazione italiana che una nutrita delegazione della Repubblica Ceca, con rappresentanti dell'Associazione legionari cecoslovacchi, del Ministero della Difesa e del Ministero degli Affari Esteri, ha reso omaggio anche alla sepoltura dei legionari cecoslovacchi uccisi nell'Alto Garda, e si è svolta con la deposizione di corone commemorative con i colori italiani e cechi e con gli interventi ufficiali. Particolarmente toccante il ricordo, da parte del colonnello Milan Bachan, dell'anniversario della distruzione di Lidice ad opera dei nazisti nel 1942, come rappresaglia per l'attentato al gerarca della Gestapo Reinhard Haydrick (noto per essersi meritato durante l'occupazione l'appellativo de «il boia di Praga». Il giorno successivo, lunedì 11 giugno, la delegazione ha reso omaggio al santuario di Svata Hora, a Pribram, dove furono sfollati nel corso della prima guerra mondiale la maggior parte dei civili ledrensi e dove fu scattata la famosa fotografia di gruppo che ricorda l'esodo boemo degli avi trentini. A Pribram era allestita, in quei giorni, la mostra «Boemia mia» curata dal Comune di Ledro e dedicata proprio al ricordo di quelle vicende storiche.

Città giardino con Arcobonsai

Di Elena Chincarini

Arcobonsai, in programma ogni anno nel primo fine settimana di maggio, è oramai diventato un appuntamento fisso iscritto ad evento clou del calendario arcense. Per la sua indiscutibile tradizione, una storia lunga 27 anni, per la mirabile esperienza di un comitato organizzatore più che rodato, l'Arcobonsai club Garda Trentino presieduto da Gabriele Sbaraini, e per il trittico di significati che inevitabilmente rimandano alla città: ambiente, turismo, cultura. L'ambiente è quello che le è valso l'appellativo di città-giardino. E portare ad Arco i migliori interpreti nazionali (tra bonsai e suiseki), oltre un centinaio provenienti da tutta Italia, di una tra le più raffinate tecniche di coltivazione botanica è un'occasione per avvalorare elegantemente la combinazione. Turismo perché Arcobonsai rappresenta un'incredibile vetrina promozionale. Oltre agli artisti iscritti al concorso la passata edizione ha coinvolto una quarantina di espositori provenienti da tutta Europa, 500 ospiti per il congresso dell'Unione bonsaisti italiani, un totale di quasi 15000 visitatori durante la tre giorni di evento. Negli anni sono ben 140 i club che hanno partecipato ai vari convegni, oltre 120 gli esperti relatori provenienti da 17 Nazioni. Non solo, Arcobonsai è anche un'occasione per accostarsi, ammirare, conoscere alcune delle sfumature che appartengono alla cultura giapponese e alla tradizione orientale dell'arte bonsaistica.
Nato dall'entusiasmo di un gruppo di appassionati, oggi circa un cinquantina di soci, Arcobonsai è diventato uno degli eventi di riferimento a livello internazionale, ospita la mostra mercato più importante d'Europa, da nove anni ulteriormente arricchito grazie alla concomitanza con Arco Fiori, dedicata al florivivaismo. Oltre ad essere l'unico club in Europa che ha avuto l'onore di ospitare due Convention dell'Eba (European bonsai association) e quattro Congressi dell'Ubi (Unione bonsaisti italiani). "Quella di Arco è una realtà collaudata da diversi anni, un punto di riferimento sia a livello nazionale che internazionale. Pur non essendo una tradizione legata alla nostra cultura in questo settore l'Italia ha letteralmente bruciato le tappe - ha spiegato Emilio Capozza, presidente nazionale Ubi - grazie allo spiccato senso estetico e all'innato gusto del bello che ci caratterizza. Il bonsaismo è una vera e propria espressione artistica a quattro dimensioni, le tre dello spazio cui si aggiunge quella del tempo".
Anche quest'anno un susseguirsi di appuntamenti che non hanno deluso le aspettative di appassionati e curiosi: dalle competizioni per l'assegnazione dei Trofei Arcobonsai 2012 ad Istruttori e Club, vinti rispettivamente da Mirko Tedeschi e dal Napoli Bonsai Club, alla dimostrazione del talento italiano 2012 Karin Alfaro, dalla selezione del Talento Ubi 2012, alla realizzazione in diretta di un vaso bonsai con Tiberio Gracco, sino alla presentazione del libro "Piante spontanee, shitakusa e kusamono" a cura dell'autrice Silvia Orsi. Archiviata la 27 edizione dell'evento il presidente Gabriele Sbaraini non nasconde la soddisfazione per gli ottimi risultati raggiunti in questi anni: "il Club è cresciuto soprattutto grazie al lavoro costante dei soci ed alla loro dedizione. La nostra è una realtà molto vicina alla filosofia del bonsai basata sulla conoscenza del mondo vegetale e delle leggi che lo governano, con un profondo rispetto per la natura e per le piante in particolare. Ci auguriamo che questa filosofia di vita possa continuare ad attirare nuovi appassionati ed essere condivisa anche dai nostri giovani". A conferma del prestigio dell'evento, oltre al comune di Arco e al Consolato Generale del Giappone a Milano, l'edizione 2012 di Arcobonsai ha ottenuto anche il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali e della Presidenza della Provincia Autonoma di Trento.

Arcobonsai club garda trentino

Surrealtà. I Mondi fantastici

La surrealtà come possibilità; come varco che si apre sull'ignoto, come congiunzione tra noi; tra tutti noi. É stata inaugurata venerdì 11 maggio a casa Collini presso Palazzo dei Panni ad Arco la mostra «Surrealtà. I Mondi fantastici»: ad essere esposti sono stati i lavori svolti negli ultimi anni dagli allievi del centro socio educativo Anffas di via Capitelli.

In mostra i lavori dei ragazzi del centro Anffas di via Capitelli

Organizzata in partnership con la Scuola di Arti Grafiche Artigianelli di Trento, la mostra proposta è risultata di grande suggestione: nei segni e nei colori, il mistero di «mondi fantastici» che prendono corpo dove le mani degli artisti hanno indugiato in modo solo apparentemente casuale; dove da scarabocchi e tracce disordinate sono emersi uomini, forme concrete, sentimenti. Una mostra con cui il centro arcense ha proposto uno scambio e un confronto con la comunità, stimolando una condivisione con i visitatori sia attraverso l'osservazione delle opere, sia con la presenza degli artisti, che hanno così modo di esprimersi e raccontarsi, ciascuno secondo le proprie capacità. La mostra, che ha avuto il sostegno dell'assessorato alle politiche della socialità e prima infanzia del Comune di Arco e alla quale hanno partecipato a vario titolo diverse figure professionali e

numerosi volontari, è rimasta aperta fino al 20 maggio

L'idea di questa proposta è nata dalla volontà di creare uno scambio con la comunità; di avvicinare a far dialogare due mondi solo apparentemente lontani. L'attività creativa che si compie nel laboratorio Anffas, quotidiana e rilevante, ha stimolato l'immaginazione di Laura Baldessari, l'educatrice referente dell'attività artistica, che ha proposto di riunire i lavori creati negli ultimi anni e di esporli. Il progetto è stato sviluppato per mezzo di una partnership con la Scuola di Arti Grafiche Artigianelli di Trento, con cui si sono create immagini fotografiche, video del backstage delle opere e degli artisti durante le fasi di lavorazione, oltre ad un catalogo multimediale. Una collaborazione, quest'ultima, che ha permesso agli alunni della scuola di Trento di conoscere forme d'arte decisamente «diverse», quelle prodotte dai laboratori Anffas, e di entrare nel centro e di conoscere i protagonisti della mostra. La scuola ha così dato la possibilità ai ragazzi del centro di farsi conoscere come artisti. Ulteriore collaborazione è con la Cassa Rurale Alto Garda che ha sponsorizzato la realizzazione di magliette gadget per la mostra, con le quali è possibile ora «indossare l'arte di mondi fantastici».

«L'arte permette a tutti noi di cogliere e apprezzare sfumature di mondi di cui non conoscevamo l'esistenza - hanno detto Maria Chiara Giorgi, coordinatrice Anffas Trentino, e Nadia Ongaro, consulente creativo per lo stesso ente - e gli artisti che hanno realizzato questa mostra hanno permesso a tutti noi, addetti ai lavori, di entrare in punta di piedi nei loro mondi. Buon viaggio allora, in questi "mondi fantastici", alla scoperta di colori, forme, emozioni; alla scoperta degli artisti che li hanno ideati, creati; e in fondo alla scoperta di noi stessi, forse trasformati dal tocco di questa "surrealtà"».

«L'amministrazione comunale ha subito aderito alla proposta di organizzare l'evento - ha detto l'assessore Massimiliano Floriani - perché dà visibilità ad un àmbito di estrema attualità ma spesso anche poco noto; è fondamentale far uscire dalle proprie strutture tutti i soggetti presenti sul territorio che, proprio come Anffas, puntualmente si occupano di temi difficili e delicati e ogni giorno agevolano a moltissimi il cammino quotidiano dell'esistenza. L''iniziativa, grazie alle notevoli produzioni artistiche di Anffas, aiuterà la nostra comunità a essere ancora più una comunità».

Una grande festa di sport con l'organizzazione di Uisp e Atletica Alto Garda e Ledro

Vivicittà 2012, solidarietà ecologia e diritti civili

È stata una grande festa di sport nel nome della solidarietà internazionale e dell'impegno per i diritti civili, sociali e ambientali con due momenti sportivi: la gara podistica competitiva di 12 km svoltasi il 15 aprile con partenza da Riva del Garda di fronte alla Rocca poi lungo la pista ciclabile che costeggia il lago di Garda, passando dalle spiagge dei Sabbioni e Purfina. per giungere al Porto San Nicolò e di li proseguire le foci del fiume Sarca che è stato superato con la passerella e via lungo la spiaggia di Torbole sino alla colonia Pavese. La gara è proseguita lungo la via Matteotti sino al ponte sul fiume Sarca per poi imboccare la ciclabile che seguendo il corso del Sarca porta ad Arco; i passando dai giardini Asburgici, si è attraversato il centro fino alla piazza 3 Novembre per concludersi al centro sportivo di Via Pomerio, che con un giro trionfale di pista.

Un pasta party a cura dei Nu.Vol.A. della Valle dei Laghi sotto uno tendone presso il centro sportivo di Arco Pomerio ha confortato i partecipanti all'evento Alle 13 le premiazioni e poi è il concerto di tre gruppi giovanili, Screaming Crow, Prada Family Band, Red Solution Band di Rovereto. Si è svolto inoltre un grande gioco dell'oca a tema ambientale ove i concorrenti suddivisi per squadre impegnati in comportamenti d'attenzione per l'ambiente. Lungo il percorso erano presenti circa 100 volontari oltre alle forze di vigilanza quale la Polizia Locale i Carabinieri e la Polizia per consentire un corretto svolgimento della manifestazione con le seguenti associazioni: L'Atletica Alto Garda e Ledro genitori e atleti, Alpini, Comitato Costruttori, Comitato San Bernardino, Apri pista Ugo Bike, Daniele e i suoi amici Volontari Uisp

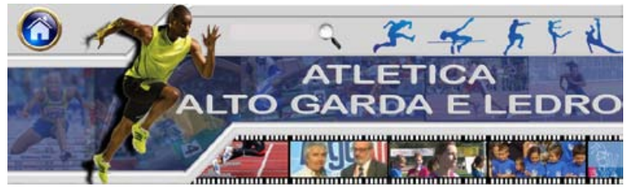
La gara podistica non competitiva partita da centro sportivo di Arco in via Pomerio.ed una lunghezza di 4 Km. era aperta alla cittadinanza, con particolare attenzione alle famiglie alla scuola e al mondo della disabilità. Nella parte conclusiva il percorso di univa a quello della competitiva per poi finire in via Pomerio con un giro di pista.

Hanno partecipato i gruppi di solidarietà per diversamente abili con le "joelette" aderenti alla SAT società Alpinistica Tridentina. Gruppi che dedicano il proprio tempo a far si che quanti hanno difficoltà motorie di recarsi in luoghi altrimenti irraggiungibili. Con l'uso di questa particolare attrezzatura chiamata jolette (nome del francese suo inventore).

Sono state adottate le misure affinché il rispetto per l'ambiente, anche attraverso l'uso di materiale eco-sostenibile, garantisse una manifestazione sportiva a impatto zero. Solidarietà internazionale con la riconferma della corsa Uisp nei campi palestinesi del Libano è stata perseguita devolvendo la sottoscrizione di un euro a iscritto alle diverse gare podistiche di Vivicittà nel mondo, per la costruzione di un campo sportivo polivalente e la realizzazione di cicli di formazione diretti ai professori delle scuole locali sull'avvicinamento all'acqua sul nuoto e gioco del calcio.

Quest'anno, per la prima volta in Trentino la manifestazione si è tenuta nel Basso Sarca con la collaborazione tecnica e organizzativa dell'Associazione di Atletica Alto Garda e Ledro.

Anche per tutti gli iscritti alla gara non competitiva è stato proposto il pasta party e consegnata la maglietta di Vivicittà 2012. Va ricordato che Vivicittà, sin dal suo esordio nel 1984 gode dell'adesione del Presidente della Repubblica e dei patrocini massimi patrocini delle Istituzioni nazionali. La Uisp e l'Associazione di Atletica Alto Garda e Ledro promotori dell'iniziativa svolgono tutta la loro attività in termini di assoluto volontariato.



IL PRESIDENTE
di Atletica Alto Garda e Ledro
Augusto Ricci

Un viaggio a Tbilisi e i passi per un futuro campo gemellato

Scout, un ponte tra Arco e la Georgia

Da tempo gli scout arcensi del C.N.G.E.I. (Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani), hanno dato grande importanza alle esperienze all'estero per i propri ragazzi. Per citare alcuni campi svolti all'estero ricordiamo i Jamboree (raduno mondiale degli scout)nel 2007 in Inghilterra

e nel 2011 in Svezia, il campo in Belgio nel 2010 ed il campo in Austria il prossimo agosto. La buona riuscita di questi campi e l'entusiasmo dei ragazzi, ha portato alla decisione di iniziare dei contatti con gli scout georgiani, in particolare di Tbilisi, la capitale dello stato.

Con l'aiuto dell' arcense Maura Morandi, che vive ed opera come osservatrice UE nella capitale, sono riusciti a prendere contatto con Irina Pruidze, Segretario Generale degli scout georgiani e Tiko Koiava, Commissario Internazionale e capo scout a Tbilisi.

Con le prime e-mail, è parsa subito chiara la fattibilità del gemellaggio. Quindi, dopo alcuni contatti utilizzando sia Skype che Facebook, le due sezioni scout hanno raggiunto una data comune per un incontro: il week end tra il 18 e 21 maggio. Comprati i biglietti aerei, due membri della sezione di Arco, Antonio Gatto e Riccardo Tabilio, sono partiti con destinazione Tbilisi. Dopo alcune ore di volo e lo scalo a Kiev (Ucraina), i nostri due scout sono arrivati nella capitale georgiana. L'accoglienza e parsa subito calorosa, ospitati nella casa di un giovane scout universitario, i due arcensi hanno avuto un primo assaggio dell'ospitalità di questo meraviglioso popolo. Sistemati gli zaini, Antonio e Riccardo hanno cominciato subito la conoscenza con il padrone di casa e con i condomini che, incuriositi, avevano riempito il piccolo appartamento.

La mattina del sabato i due scout arcensi, accompagnati dai nuovi amici, sono andati alla visita della città, constatando quanto il nuovo si stia facendo spazio tra edifici storici e chiese ortodosse adornate da maestosi dipinti e imponenti statue.

Nel pomeriggio di sabato si è avuto il primo incontro formale con il Centro Culturale Italiano, dove i nostri scout hanno conosciuto Manana Siprashvili, responsabile del centro, e fatto un po' di conversazione con gli studenti georgiani che seguono il corso di lingua italiana. Durante l'incontro Antonio e Riccardo hanno consegnato a Manana, alcuni libri donati dalla nostra biblioteca comunale B.Emmert.

La sera, dopo una cena in rigoroso stile locale, si è svolta la riunione tra scout, per definire intenti e obbiettivi comuni per il gemellaggio fra Arco e la sezione di Tbilisi con scambio di informazioni e materiale fotografico.

La domenica è trascorsa secondo le tradizioni georgiane, dove i ragazzi hanno assistito ad alcune esibizioni di balli popolari, per poi visitare Mtskheta, città ricca di monasteri e antiche chiese intrise di storia, un tempo capitale della Georgia.

La bellissima cultura e il calore ospitale della gente è quello che ha colpito maggiormente gli scout arcensi, che hanno constatato come ci sia un amore spassionato per l'Italia e per la nostra cultura. Anche se è stata una breve e fugace visita, ci sono i presupposti per iniziare un grande rapporto di amicizia ed una sincera cooperazione tra scout. Con il ricordo di questa bellissima esperienza, la sezione di Arco è impaziente di ospitare la delegazione scout di Tbilisi, che arriverà nella nostra città nel mese di ottobre. Questi sono i primi passi per un futuro campo gemellato, ed un'occasione per altre associazioni arcensi per condividere ed arricchire questo stimolante progetto.

Per le alunne dell'"Avviamento" rimpatriata con il prof. Malfer

Le ex alunne della Scuola di Avviamento Professionale Industriale di Arco si sono o ritrovate con il cuore e con la memoria all'anno scolastico 1957. A ricordare aneddoti, personaggi, quel particolare clima fatto di semplicità, speranze e di entusiasmi "ed è stato meraviglioso avere con noi, in questa straordinaria rimpatriata avvenuta ben 55 anni dopo, il nostro e mai dimenticato insegnante di Italiano, Tullio Malfer, allora semplice professore ma destinato di lì a poco a diventare il "presidente per antonomasia" di Arco", per tutte le ex alunne che hanno partecipato alla rimpatriata con pranzo all'Hotel Olivo di Arco parlano Pierina Giuliani e Adele Bertamini, le entusiaste promotrici dell'iniziativa.

È stata l'occasione per ricordare un periodo storico, quello legato alla Scuola di Avviamento Professionale maschile e femminile a Palazzo dei Panni ad Arco rimase attiva fino al 1963 promuovendo la cultura del lavoro e lavoro e, nello stesso tempo, e per rendere omaggio ad una figura come quella di Tullio Malfer che, nella sua veste di insegnante dal 1953 poi preside prima della stessa Professionale, poi delle scuole medie (dal 1963 al 1984) , ha segnato decenni e generazioni della storia scolastica arcense.

Tullio Malfer è nato l'11 agosto del 1922 vive con la moglie Anna in un appartamento soleggiato, pieno di libri, in via Cesure a Ceniga. "Non me l'aspettavo proprio - dice il professore. - Sono stato contattato da alcune mie ex alunne di anni oramai lontani ed ho accettato con entusiasmo l'invito. A tanti anni di distanza significa che qualcosa di buono, in fatto di formazione e soprattutto di sentimenti, ho seminato. Per chi la lavorato nella scuola questo è il riscontro più bello".

"Tullio Malfer è stato un professore di quelli che lasciano il segno - dicono Pierina ed Adele. -

Ci è rimasta impressa la passione per la cultura che sapeva trasmetterci e che ha avuto il valore di un insegnamento per la vita: quello di fare le cose con passione. Noi allora eravamo impegnate soprattutto in quelli che venivano chiamate "attività donnesche", la cucina, il ricamo, l'economia domestica ma ci incantavano le lezioni coinvolgenti del nostro professore che declamava con trasporto i versi dell'Iliade e l'Odissea".

Tanta gioia, e un pranzo condito da ricordi e buon cibo: le ex alunne hanno mostrato le foto di allora, del "com'eravamo", gonne lunghe ben sotto le ginocchia, gilet bianchi o a righe sopra le camicie bene accollate, capelli a caschetto, teneri calzini bianchi a metà polpaccio, visi sorridenti, rigorosamente acqua e sapone. Altri tempi. Le alunne a scuola erano rigorosamente in divisa, grembiulino nero.

La passione della sua vita è la filosofia che è diventata guida della sua ricerca di risposte, per affrontare i grandi temi della vita. Nel corso della rimpatria gli è stato donata una pergamena firmata da tutte, targata 1955-1957, scuola avviamento Professionale, riportante un aforisma di Cicerone "Il piacere di banchetti non si deve misurare dalle ghiottonerie, ma dalla compagnia degli amici e dai loro discorsi".

Da sin. in piedi Luciana Pederzolli, Pierina Giuliani, Clara Giovanazzi, Nella Calzà, Mariella Fumaneri, Giovanna Tonetta, il prof. Tullio Malfer, Adele Bertamini, Wilma Conti, Gabriella Parolari, Rosa Santoni; sedute da sin. Annamaria Zamboni, Livia Zanoni, Giovanna Danieli, la signora Anna Malfer, Graziella Planchestainer. Sotto, 3° aprile 1957, gita a Merano.

Now.fr.a.gio

La voce giovane di arco

a.gio è il centro di aggregazione giovanile comunale di Arco, rivolto a ragazzi dai 14 ai 24 anni.
Viale delle Palme, 8 Arco | tel. 0464/515837 fax 0464/515838 | www.a.gio.arco.comune.tn.it | a.gio@comune.arco.tn.it

Hanno collaborato: Joseph Mattathil, Davide Ragnolini, Stefania Comai - Disegni: Luca Parisi

Sommario

Viviamoci | Il cuore, la mente, la libertà | Cos'è l'acqua

VIVIAMOCI

Anni fa, ad un "rave" ho visto una ragazza morire! Era sdraiata a pancia in su, vomitava e morì soffocata dal suo stesso rigurgito. Aveva assunto una quantità di droga chimica talmente elevata da non riuscire più a controllare il proprio corpo. Era bassina, magra, aveva all'incirca 16 anni! Spesso mi guardo intorno e vedo ragazzini che tanto ingenuamente buttano al vento la propria gioventù e di conseguenza una base solida per un futuro stabile, senza rendersi conto che le scelte che fanno a 16-17 anni li segneranno per il resto della loro vita! Li vedo a zonzo, dalla mattina alla sera, non sanno cosa fare, non hanno voglia di istruirsi, studiare, lavorare, non hanno voglia di restare bambini e peggio ancora, non hanno neppure voglia di diventare adulti.
Vivono in una sorta di limbo e credono che tutto si fermi lì. Non si rendono conto che una vita fatta di alcol, droga, serate, rave e party li porterà ben presto a non comprendere più la differenza da quel mondo immaginario creato dalle allucinazioni e la vita, quella vera, quella reale, quella in cui la mattina ci si sveglia, si va a scuola, ci si diploma (e anche la laurea se possibile); poi si va a lavorare, a metà mese ei prende la busta paga (alla fine del mese è già finita), una vita in cui nessuno regala niente, una vita in cui bisogna sudare, sputare sangue e guadagnarsi le cose! Questo, chi si fa di trip, lsd, coca o eroina, non lo potrà mai capire! E purtroppo, al giorno d'oggi, sempre più giovani (e sempre più minorenni) si imbattono in questo mondo, senza rendersi conto che la via che stanno intraprendendo è senza ritorno.
E questo lo testimoniano film colossal come "Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino" o "Pulp fiction" e la biografia di molti dei nostri eroi come John Bohnam dei Led Zeppelin, Jimi Hendrix o Jim Morrison. L'informazione c'è. La cocaina arriva dritta al cervello e lo fa marcire. Gli acidi deformano la realtà al punto da portare una persona anche al suicidio. E l'eroina, prima la tiri, la fumi poi te la metti in vena e ne resti dipendente fino alla morte. Queste cose si sanno, non sono più un tabù.
Eppure c'è la cosiddetta "voglia di sballare", di evadere (da cosa devo ancora capirlo..). Sento frasi come "la mia vecchia rompe..", "sono stufo di questa vita", "non me la menare", "voglio solo provare, una volta soltanto". E non si rendono conto che "quella volta soltanto" può diventare l'inizio della fine. Non sono una moralista (non lo sono mai stata), vorrei solo che questi ragazzi avessero più coscenza e capissero che lasciare la scuola a 16 anni è sbagliato, perché solo con lo studio avranno delle possibilità nella vita e che ogni scelta che faranno, è bene che comprendono che la società in cui vivono non la potranno cambiare, che le regole ci sono e devono essere rispettate, che non è drogarsi, bevendo, scribacchiando i muri e insultando le forze dell'ordine che dimostreranno qualcosa.
Vorrei che capissero che riuscirebbero a divertirsi comunque, anche senza sballo, perché la vita è bella così; è bello svegliarsi al mattino, mettere la passione in tutto quello che si fa. È bello avere un'identità, una personalità, la voglia di combattere per realizzare i propri sogni. E soprattutto è bello poter controllare la propria esistenza, progettarla, costruirla, viverla! I ragazzi di oggi sembrano già in pensione e non si rendono conto che devono darsi da fare se vogliono fare qualcosa di serio e soddisfacente. Prima o poi cresceranno anche loro. ... spero solo che non si perdano la strada.

R.

Il cuore, la mente, la libertà

La nostra mente crea ciò a cui ci troviamo di fronte.
Certo, c'è il divino, la religiosità e anche i nostri personali punti di forza. La nostra mente è uno strumento che ci consente di immagazzinare i ricordi e, da questi ricordi, nasce ciò che crediamo di essere e a volte questo ci pone più limiti rendendoci ripetitivi. Il pesce infarinato dice: "sono fritto"; io gli dico: "salta nell'acqua del tuo stagno anziché nell'olio bollente e vedrai che ti ripulirai dalla farina con quattro colpi di pinna.". Chi ti infarina e ti vuole friggere? Nessuno, non esistono nemici se non nella nostra mente. Siamo noi ad armare il nemico, egli usa le nostre armi, se noi non armiamo il nemico non abbiamo nessuno con cui combattere e, combattere con chi non ha armi, è da codardi e soprattutto è inutile. Dunque, se siamo armati, armiamo, se siamo disarmati, non abbiamo armi da fornire ed in questo modo avremo la nostra pace e quella di chi ci sta attorno. Sembra facile. Diventa difficile quando il grado di difficoltà è stabilito dalla nostra mente e dalle sue equazioni distorte. Spazio un po' e ti scrivo le seguenti parole: Non voler colpe è di per sé una colpa, volere è non avere, l'assolutismo di una cosa porta alla più totale incertezza, tutto porta con sé il suo contrario... "cerco un centro di gravità permanente", cantava Battiato...
Alle volte è meglio stare nel mezzo senza prendere posizione alcuna e vivere con l'accettazione del tutto, bello e brutto. Per esempio, mi sento piuttosto vago nella stesura di questo testo, tuttavia proseguo a scrivere, non lascio che l'incertezza prevalga sull'istinto, ci ho messo tanto impegno per riuscire a fidarmi di lui ed adesso è il momento di affidarglisi. Con naturalezza e trascendenza; adoro queste due parole. Una lettura trascendente consiste nell'andare oltre le righe oltre le lettere oltre il protocollo per questo chiedo a chi legge di non limitarsi a leggere, non limitarsi affatto. C'è un posto e un momento, dove l'infamia non ha potere. Dove le menzogne non riescono a vivere e disperate si suicidano.
Dove il male, l'astuzia, la malizia sono polvere sotto i piedi. Dove cade fresca neve nell'estate inoltrata. Dove tutto è meraviglioso come un sogno. Dove il sogno è realtà. Quel posto è il nostro cuore. Quel momento è l'abbraccio con il nostro essere parte del tutto, l'abbraccio che non chiediamo, l'abbraccio che ci diamo, l'abbraccio che ci abbraccia. L'abbraccio con te stesso.
Non è facile per molte persone, anzi oserei dire che può essere la ricerca più grande della loro vita, alle volte persino una ricerca vana nonostante l'impegno, alle volte è proprio quella ricerca a farli\ci perdere, caro mio lettore che non conosco personalmente, tuttavia dovrai decidere tu da che parte stare e per farlo non dovrai prendere alcuna posizione, lasciati lì, dove sei, e osservati.
Sta nella coscienza di se stessi in relazione con gli eventi che si ci scopre divenendo in divenire, guardandoci dall'esterno. A volte credo che ogni secondo della giornata sia una nuova nascita interna, ogni secondo un parto di una porzione del mio essere. Cercare di essere è diverso da saper essere, ossia sentire che si è in divenire nel mondo. Non aver colpe

è pressoché impossibile a meno che tu non sia morto o illuminato. Il fatto di cercare di essere ciò che non sei, adattandoti in maniera 'forzata' al mondo, è il modo peggiore in cui puoi vivere, meglio aver colpa d'aver fatto ciò che volevi, piuttosto della colpa d'aver contrastato il tuo essere.
Liberi, ecco che cosa vogliamo essere, paradossalmente liberi lo siamo già, solo non lo sappiamo perché ancora non lo concepiamo. Ognuno deve trovare la sua libertà, ognuno deve sentirsi libero di liberarsi dal pensiero di non aver libertà, se togli questo pensiero che ti rende legato, la conferma di esser libero l'avrai nell'immediato!

Libertà è avere le tue vele
nella forza del vento
Libertà è non temere il vuoto
che è spazio nel cuore
Libertà è abbracciare
te, l'altro, il mondo
Libertà è esistere,
essere respiro e divenire.

Alessio Formisano

Cos'è l'acqua?

Non è passato molto tempo dacché uno Steve Jobs già in odore di santità ha popolato per l'ultima volta i social networks del pianeta ed il suo motto "stay hungry, stay foolish" ha risuonato nell'etere come un lascito testamentario per le nuove generazioni. Giusto il tempo di un'altra celebre dipartita, sia ben chiaro, e poi si è ripreso a parlare d'altro. Però, per qualche giorno, giovani e meno giovani hanno verosimilmente assistito al discorso che Steve fece ai neolaureati della Stanford University nel 2005, secondo l'usanza statunitense di armare i neodottori di grinta e motivazione per uscire ora là fuori nel mondo forti di cultura e coraggio, ciascuno in corsa verso il proprio trionfo.
Più recentemente ho avuto occasione di confrontarmi invece con un contributo tratto da un contesto analogo, il discorso che David Foster Wallace tenne a chiusura dello stesso anno accademico agli studenti del Kenyon College (Ohio), qualche giorno prima della cerimonia alla Stanford.Ed è questo che vorrei allora riproporre, supponendo che forse non sia, a torto, altrettanto noto. Parafrasando, fa più o meno così.Ci sono due giovani pesci che nuotano. Ad un certo punto i due incrociano un pesce anziano che nuota nella direzione opposta, questo fa loro un cenno di saluto e dice: «Salve, ragazzi. Com'è l'acqua?». I due giovani pesci continuano a nuotare per un altro po', poi uno dei due si rivolge all'altro e chiede: «Che diavolo è l'acqua?».Una prima considerazione è di rigore: le verità più ovvie, quelle più banali, sono spesso le più difficili da vedere e quelle di cui è più difficile parlare. Sono luoghi comuni talmente evidenti da sé, che non solo non vale la pena discuterne, ma non vale nemmeno la pena pensarci. Cosa vuoi che sia l'acqua?Il problema sorge, sostiene Wallace, quando buona parte di ciò che riteniamo essere automaticamente certo - nel senso che è assunto come ovvio senza passare attraverso un qualsivoglia processo di verifica - si rivela grossolanamente falso ed illusorio. Tra le sviste più madornali di cui siamo, ognuno di noi, responsabili, Wallace ne individua una in particolare, che descrive senza mezzi termini: condividiamo la convinzione automatica che "io sono al centro assoluto dell'universo, la persona più reale, vivida e importante che esista". Io parlo di svista non a caso, perché si tratta in fondo di un difetto di prospettiva da cui è davvero difficile prescindere. Come posso non vedere, se non a partire dal mio punto di vista? Come posso non pensarmi se non come il centro di quello che mi circonda? Come possono i pensieri ed i sentimenti altrui essere tanto reali ed impellenti per me quanto i miei stessi pensieri e sentimenti? Questa non è necessariamente da intendersi come una professione di egoismo, pensarci come soggetti delle nostre esperienze è quella che Wallace definisce "modalità di default", un automatismo strutturale. Ci si potrebbe allora fermare qui: questo è come sono fatto. E invece no. Perché se è vero che questa è la nostra prospettiva spontanea, che questo è il nostro modo abituale di pensare, è anche vero che, una volta che se ne prende coscienza, uno può scegliere quale prospettiva adottare, uno può scegliere come pensare.
Mi trovo d'accordo nel sostenere che anche nelle circostanze più piccole e banali della quotidianità, cosa pensare e come pensarlo sembrino al contrario questioni sulle quali non ci è data libertà, pensieri e stati d'animo più o meno forti sembra piuttosto che possano essere soltanto subiti. Wallace ricorre ad un esempio molto concreto: sono al termine di un'intensa giornata di lavoro, sono stanco, sono affamato, voglio solo tornare a casa, mi fermo per strada a comprare qualcosa da mangiare. Ho diritto ad uscire indenne da un supermercato affollato, ho diritto a non essere infastidito da una donna che parla ad alta voce al telefono mentre è in coda alla cassa, ho diritto a non restare imbottigliato nel traffico, ho diritto a non farmi tagliare la strada da un suv guidato da un conducente arrogante e menefreghista. Mentre sono in coda alla cassa, in quel banale e mediocre frangente della mia giornata, io posso comunque operare una scelta - questa la tesi di Wallace. Posso scegliere di credere che ci sono tanti modi di pensare a questa circostanza; posso scegliere di pensare che le anime spente che affollato il supermercato siano persone stanche quanto me al termine di una giornata di lavoro; posso scegliere di pensare che la signora che parla al telefono sia particolarmente eccitata perché discute con un'amica con cui aveva perso i contatti da diverso tempo e che non credeva avrebbe più risentito; posso scegliere di pensare che il suv che mi taglia la strada sia guidato da un uomo che cerca di raggiungere la moglie che ha appena partorito in ospedale. Niente di questo suona particolarmente probabile, non è ciononostante impossibile, ma non è questo il punto. Il punto è che possiamo esercitare una scelta su quello che decidiamo di prendere in considerazione, su quello a cui attribuire importanza. E questa, con Wallace, è la libertà più grande che abbiamo a disposizione, a fronte di fedi, dogmi, poteri (il denaro, il successo, l'intelligenza, la bellezza) che nel promettere libertà ed emancipazione generano invece schiavitù e frustrazione. Questa libertà di scelta è un esercizio di lucidità, comporta impegno, disciplina, attenzione, ed è un'impresa quotidiana perché richiede di ampliare lo sguardo, di andare oltre la nostra vista e di saper ammettere entro il nostro orizzonte la vista altrui. Non c'è allora forse altro che si possa insegnare, salvo specificare ancora che questa più che una questione di sapere o di conoscenza è una questione di consapevolezza. L'impresa sta nell'esercitare coscienza su quanto abitualmente ci circonda, tanto palese ed evidente da passare sotto silenzio, o dall'assumere nella nostra mente una sola ed inequivocabile forma. L'impresa sta nel mantenere una prospettiva aperta ed includente, non alienata ma fedele alla terra dove poggiamo i piedi. L'impresa sta - e qui l'invito di Wallace - nel mantenere sempre lucidità sul fatto che al di fuori della nostra visione, comunque essa si costruisca, esiste ancora una realtà ulteriore, e che quella cosa così reale ed essenziale, quella è l'acqua in cui nuotiamo. [Wallace D. F. Questa è l'acqua - Einaudi, 2009]

Stefania Comai

L'A.GIO SI È RIFATTO IL LOOK

con divani, tavolini, lampade e librerie con materiale "povero"
(pallets, cassette della frutta) realizzati dagli operatori con alcuni ragazzi.

L'ATTIVITÀ DEI CONSIGLIERI COMUNALI

Mozioni, interrogazioni, interpellanze

La città, i suoi problemi negli atti dei gruppi e dei consiglieri

Nel sito internet del Comune, cliccando la sezione "Amministrare". Alla voce "interrogazioni e interpellanze", attraverso la segnalazione per titoli che proponiamo di seguito, è possibile leggere il testo completo del documento proposto dai gruppi o dai consiglieri e, quando è stata data, la risposta con le considerazioni della giunta comunale

Il Comitato di Redazione del notiziario ha ritenuto opportuno inserire in questa pubblicazione periodica l'elenco delle mozioni, interrogazioni e interpellanze presentate in consiglio comunale. L'iniziativa risponde alla esigenza di dar conto dell'attività dei gruppi consigliari e di singoli consiglieri, tanto di maggioranza che opposizione.
Su questo numero del notiziario la pubblicazione dei documenti dal numero 1/2012 a quelli presentati entro il 29 maggio 2012 (51/2012).

[29.05.2012] - interpellanza 51/2012
Legislatura Mattei. Gruppo consiliare: P.A.T.T.

Interpellanza prot. 12694, presentata dai consiglieri Bresciani Stefano e Zanoni Claudio (P.A.T.T.), avente ad oggetto: **"Circonvallazione di Varignano"**.

[29.05.2012] - interpellanza 50/2012.
Gruppo consiliare: P.A.T.T.

Interpellanza prot. 12618, presentata dai consiglieri Bresciani Stefano e Zanoni Claudio (P.A.T.T.), avente ad oggetto: **"Recupero toponimi della tradizione"**.

[23.05.2012] - interrogazione 49/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 12193, presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Centro raccolta materiali in località Romarzollo via Crosetta"**.

[22.05.2012] - interpellanza 48/2012.
Gruppo consiliare: P.A.T.T.

Interpellanza prot. 11973, presentata dai consiglieri Bresciani Stefano e Zanoni Claudio (P.A.T.T.), avente ad oggetto: **"Progetto Loppio-Busa e strada intasata"**.

[22.05.2012] - interpellanza 47/2012.
Gruppo consiliare: P.A.T.T.

Interpellanza prot. 11971, presentata dai consiglieri Bresciani Stefano e Zanoni Claudio (P.A.T.T.), avente ad oggetto: **"Mozione - onoreficenza al signor Emilio Parolari"**.

[15.05.2012] - interrogazione 46/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 11279, presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Isola ecologica di via Bertamini"**.

[15.05.2012] - interrogazione 45/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 11278, presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Ambulatorio medico presso la Casa Sociale di San Giorgio"**.

[15.05.2012] - interrogazione 44/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 11277, presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Petizione cittadini di Pratosaiano e quesiti dei censiti di quella zona"**.

[14.05.2012] - mozione 43/2012.
Gruppo consiliare: P.A.T.T. e altri.

Mozione prot. 11122, presentata dai consiglieri Bresciani Stefano, Zanoni Claudio (P.A.T.T.) e sottoscritta da Michelotti Nico (Per Arco con Caproni), Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), Berlanda Cristina (Lega Nord), Zampiccoli Michela, Marcabruni Alessandro (Arco+), avente ad oggetto: **"Attivazione dell'inziativa rivolta ai giovani Jobs Summer"**.

[09.05.2012] - interrogazione 42/2012.
Gruppo consiliare: P.A.T.T.

Interrogazione prot. 10936, presentata dal consigliere Zanoni Claudio (P.A.T.T.), avente ad oggetto: **"Parcheggio di via S. Marcello a Chiarano"**.

[24.04.2012] - interrogazione 41/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino .- U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 9956, presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Castagneti e valorizzazione Castagna quale prodotto tipico di Arco"**.

[24.04.2012] - interrogazione 40/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 9957, presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Futuro ex Ospedale di Arco"**.

[17.04.2012] - interpellanza 39/2012.
Gruppo consiliare: P.A.T.T.

Interpellanza prot. 9328, presentata dal consigliere Bresciani Stefano (P.A.T.T.), avente ad oggetto: **"Riqualificazione area fontana Via Cacciatore"**.

[10.04.2012] - interrogazione 38/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. nr. 8913, presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Sperimentazione piano urbano di mobilità"**.

[10.04.2012] - interrogazione 37/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. nr. 8915, presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Parco fotovoltaico"** .

[27.03.2012] - interpellanza 36/2012.
Gruppo consiliare: P.A.T.T.

Interpellanza prot. nr. 7659, presentata dai consiglieri Bresciani Stefano e Zanoni Claudio (P.A.T.T.), avente ad oggetto: **"Organizzazione - Rave party - in località Mandrea"**.

[19.03.2012] - interrogazione 35/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 6935 presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Dossi dissuasori di velocità"**.

[19.03.2012] - interrogazione 34/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 6934 presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Marciapiede ciclopedonale lungo via Cavallo"**.

[19.03.2012] - interrogazione 33/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 6933 presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Parcheggio via Piave San Giorgio"**.

[19.03.2012] - interrogazione 32/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 6932 presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Pensiline per attendere gli autobus"**.

[19.03.2012] - interrogazione 31/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 6931 presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Marciapiede via Gazzoletti"**.

(03.2012] - interrogazione 30/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 6930 presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Marciapiede a Vignole"**.

[09.03.2012] - interrogazione 29/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 6000 presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Potenziamento via Crosetta"**.

[09.03.2012] - interrogazione 28/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 5999 presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Potenziamento via Ovo"**.

[09.03.2012] - interrogazione 27/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 5997 presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Via Cima Tofino e Via S. Isidoro"**.

[09.03.2012] - interrogazione 26/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 5996 presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Via Passirone"**.

[09.03.2012] - interrogazione 25/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 5995 presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Parcheggio in sinistra orografica Sarca e z.t.l. a Prabi"**.

[09.03.2012] - interrogazione 24/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 5994 presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Strada di collegamento"**.

[08.03.2012] - mozione 23/2012.
Gruppo consiliare: Lega Nord.

Mozione prot 5864, presentata dalla consigliere Berlanda Cristina (Lega Nord), avente ad oggetto: **"Contro la reintroduzione dell'ICI sulla prima casa prevista dal D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 del Governo Monti (Decreto salva-Italia) convertito in legge 22 dicembre 2011 n. 214"**.

(05.03.2012] - interpellanza 22/2012.
Gruppo consiliare: P.A.T.T.

Interpellanza prot. 5315 presentata dai consiglieri Bresciani Stefano e Zanoni Claudio (P.A.T.T.), avente ad oggetto: **"Attivazione impianto semaforico del Linfano in via Lori"**.

[01.03.2012] - interpellanza 21/2012.
Gruppo consiliare: P.A.T.T.

Interpellanza prot. 5047 presentata dai consiglieri Bresciani Stefano e Zanoni Claudio (P.A.T.T.), avente ad oggetto: **"Punto acqua sulla pista ciclabile Arco-Torbole"**.

[01.03.2012] - interrogazione 20/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 4963 presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Strisce pedonali e linee per i parcheggi"**.

[01.03.2012] - interrogazione 19/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 4962 presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Cartelli stradali e specchi"**.

(9.02.2012] - interrogazione 18/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. 4961 presentata dal consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente ad oggetto: **"Via Canale novità?"**.

(0.02.2012] - interpellanza 17/2012.
Gruppo consiliare: P.A.T.T.

Interpellanza prot. 4016 presentata dai consiglieri Bresciani Stefano e Zanoni Claudio (P.A.T.T.), avente ad oggetto: **"Associazione accademia dell'olio e dell'olivo"**.

[16.02.2012] - interrogazione 16/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco - P.A.T.T.

Interrogazione prot. 3918, presentata dai consiglieri Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco) e Bresciani Stefano (P.A.T.T.), avente ad oggetto: **"Regolamento interno del consiglio comunale"**.

[09.02.2012] - interrogazione 15/2012.
Gruppo consiliare:
Lega Nord - Amministrare il Trentino U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. n. 3448, presentata dai consiglieri Berlanda Cristina (Lega Nord Trentino) e Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco), avente per oggetto: **"Programmazione di obiettivi, priorità ed operatività della Commissione consiliare comunale sul risparmio energetico degli edifici pubblici"**.

[08.02.2012] - interrogazione 14/2012.
Gruppo consiliare: Lega Nord Trentino.

Interrogazione presentata dal gruppo consigliare Lega Nord Trentino, avente per oggetto: **"Car Sharing"**.

[08.02.2012] - interrogazione 13/2012.
Gruppo consiliare: Lega Nord Trentino

Interrogazione prot. n. 3298, presentata dal Gruppo consigliare Lega Nord Trentino avente ad oggetto: **"Chip contro i furti delle biciclette, parcheggi rosa per neomamme e donne in gravidanza e regolamentazione scarico delle merci in centro storico"**.

[30.01.2012] - interpellanza 12/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interpellanza prot. 2362 presentata dal Consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco) avente ad oggetto: **"Convenzione con il Comune di Bolbeno per il concorso alle spese di gestione dell'impianto sportivo sciovia "Coste di Bolbeno" - Stagioni invernali 2011 - 2016"**.

[30.01.2012] - interrogazione 11/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. n. 2360 presentata dal Consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco) avente ad oggetto: **"Parcheggio Ex Carmellini"**.

[18.01.2012] - interrogazione 10/2012.
Gruppo consiliare: P.A.T.T.

Mozione prot. 1428, presentata dal consigliere Zanoni Claudio (P.A.T.T.), avente ad oggetto: **"Palazzetto dello sport"**.

[17.01.2012] - interrogazione.
Discussa in consiglio in data [08.03.20).

[16.01.2012] - interrogazione 8/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione di data 16 gennaio 2012, prot. 1252 presentata dal Consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco) avente ad oggetto: **"Quando arriva il PUM?"**.

[12.01.2012] - ordine del giorno 170bis-2011.
Gruppo consiliare: P.D. e altri.

Ordine del giorno presentato nella seduta di data 19 dicembre 2011 da vari consiglieri avente ad oggetto: **"Proposta di riduzione costo della politica"**.

[11.01.2012] - interrogazione 6/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interpellanza prot. 736 presentata dal Consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco) avente ad oggetto: **"Via Fornaci, cosa succede?"**.

[05.01.2012] - interpellanza 5/2012.
Gruppo consiliare: P.A.T.T.

Interpellanza prot. n. 443 presentata dai Consiglieri Zanoni Claudio e Bresciani Stefano (P.A.T.T.) avente ad oggetto: **"Leishmaniosi canina, nasce il problema ad Arco"**.

[05.01.2012] - interpellanza 4/2012.
Gruppo consiliare: P.A.T.T.

Interpellanza prot. n. 441 presentata dal Consigliere Bresciani Stefano (P.A.T.T.) avente ad oggetto: **"Campo da Golf: "Ad Arco? Dove?...e perché?"**.

2.01.2012] - interrogazione 3/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione di data 2 gennaio 2012, prot. n. 101 presentata dal Consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco) avente ad oggetto: **"Via Capitelli ad Arco"**.

[02.01.2012] - interrogazione 2/2012.
Gruppo consiliare:
Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco.

Interrogazione prot. n. 100 presentata dal Consigliere Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco) avente ad oggetto: **"Via S. Sisto nr. 2"**.

[02.01.2012] - interpellanza 1/2012 RITIRATA.
Gruppo consiliare: P.A.T.T.

Interpellanza prot. n. 98 presentata dai Consiglieri Bresciani Stefano (P.A.T.T.) e Ravagni Andrea (Amministrare il Trentino - U.D.C. per Arco) avente ad oggetto: **"Tempo pieno o tempo perso?"**.

La parola alla politica

Interventi delle forze politiche consiliari

Questo spazio è messo a diposizione delle forze politiche consiliari. All'invito formulato dai responsabili del notiziario, hanno risposto i gruppi consiliari che hanno inviato i contributi politici che pubblichiamo di seguito, segnalando i gruppi consiliari di maggioranza, a seguire quelli di minoranza e rispettando in entrambi i casi l'ordine di spedizione.

Gruppi Consiliari di maggioranza

SINISTRA UNITA

Terremoti

Se la terra trema non solo non ci è nemica ma ci segnala, reagendo con vitalità a dinamiche geologiche non più sostenibili, che bisogna imparare ad adattarsi a chi ci sostiene e non viceversa.
Danni e vittime sono il prezzo della nostra ostinazione.
Analogamente i "terremoti politici" sono la conseguenza civile e democratica di inaccettabili permanenze di politiche e politici fallimentari; le "basi" elettorali e i movimenti sono le placche tettoniche che sfuggono a quella stasi sotto la pressione di una crescente consapevolezza e si riadattano, chi col fragore populistico, chi ricercando nuove vie di assestamento, alla eterna e comunque positiva ricerca di democrazia, dove la fatica di dover ogni volta ricominciare a ricostruire rappresentano "danni e vittime" della nostra ostinata impreparazione.
I terremoti italiani stanno facendo emergere bisogni sempre più immediati (per esempio attraverso internet) e quindi non mediabili dai filtri dei vecchi Partiti e dalle ricette politiche calate dall'alto ("l'Europa ce lo chiede", ecc.) spingendo alla disillusione o all'illusione di movimenti salvifici che si credono diversi dai Partiti (grillini ecc.) oppure rivolgendosi a Partiti che le stesse cose le dicono senza enfasi retorica e cercando, appunto, di rinnovarsi adattandosi. In Italia come negli altri Stati dell'Europa in crisi, l'elettorato potenziale crede sempre meno ai Governi delle compatibilità economiche finanziarie e al corollario di Forze che si autodefiniscono "moderate" e "riformiste" e che fingono di distinguersi per poi dividersi la stessa torta, e si muove alla ricerca di alternative che rompano quegli schemi a favore di quell'equità e sostenibilità ambientale e sociale che solo gli speculatori che hanno portato alle attuali disuguaglianze e inefficienze pontificano essere irraggiungibili fuori dallo schema capitalistico.
L'ambito comunale è il più ricettivo nel cogliere e reagire a questi segnali, potendo innescare processi virtuosi di adattamento alla terra grazie ad una partecipazione democratica più diretta.
Arco ha già rotto due anni fa e coraggiosamente certi schemi politici calati dall'alto e sta cercando la discontinuità col passato grazie all'attuale Amministrazione e al controllo e all'apporto delle minoranze per gestire finalmente la cosa pubblica come Bene Comune.
Aumentare gli spazi verdi e la rete delle ciclabili, disincentivare e rallentare i mezzi a motore, diversificare l'offerta culturale ed affinare la sensibilità verso i diritti dei più deboli, che siano gli ammalati o gli animali, sono solo alcuni piccoli passi che indicano una direzione presa in questi primi due anni, con la difficoltà - ma anche lo stimolo - di dover fare i conti con un bilancio sempre più magro. Per questa indole, e per i risultati già raggiunti proporrò presto l'impegno di Arco ad entrare a far parte dell'"Associazione dei Comuni Virtuosi". Un modo per imparare pratiche di gestione pubblica sostenibile, facendo rete a prova di qualsiasi terremoto.

Tommaso Ulivieri
Sinistra Unita

CON MATTEI

Altogarda domani

La piana dell'Altogarda costituisce, senza ombra di dubbio, un comparto geografico unitario, con importanti risorse e potenzialità ancora da esprimere.
Tuttavia la suddivisione della stessa piana in differenti realtà comunali non ha agevolato una visione di sintesi e di prospettiva sinergica favorendo invece le specificità.
Le singole realtà comunali si sono sviluppate raggiungendo importanti e pregevoli risultati ma evitando di esplorare le possibilità che offrirebbe una proposta unitaria di crescita socio-economica.
Nell'Altogarda industria, artigianato e agricoltura sono realtà importanti riuscendo ad essere complementari ed integrate al turismo.
È evidente che un progetto di sviluppo integrato e territorialmente sostenibile che superi quanto già esiste è per sua stessa natura una garanzia di successo. Tuttavia nel momento storico in cui ci troviamo di profonda incertezza un progetto unitario risulta essere una priorità da percorrere con determinazione.
Per fare questo serve un forte senso di comunità altogardesana che vada oltre le singolarità municipali e che sia ben più profondo di qualsiasi istituzione sovracomunale prevista per legge.
In questo momento in cui sta finendo un epoca ed un'altra si sta aprendo sarà infatti decisiva la capacità di chi saprà ristrutturasi ripensando i propri obiettivi e le proprie infrastrutture.
Arco, in questo scenario di crescita, assume un ruolo determinate e di responsabilità.
In particolare non dovrà mai abbassare la tensione sui progetti sinergici che sta progressivamente stimolando o attivando affinché diventino sempre più frequenti e meccanismi naturali di un processo di sintesi culturale: la crescita passa sempre per il superamento di sé stessi e di quello che oggi si da per scontato.

Con Mattei per Arco
Andrea Bernardis

PARTITO DEMOCRATICO

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La situazione del mercato del lavoro nell'ultimo anno ha continuato a peggiorare, ed anche in Provincia di Trento, numerose sono le aziende in crisi. Siamo consapevoli, come il nostro Paese soffra una forte crisi, sia economica che finanziaria ed è per questo che il Partito Democratico è fortemente impegnato sia livello nazionale che locale, nell'individuare nuove strategie di sviluppo occupazionale e sostegno sociale delle famiglie in difficoltà. Il mondo del lavoro subordinato è sempre più caratterizzato da una profonda sofferenza sociale e da una diffusa incertezza di prospettive. Il timore di perdere il lavoro e l'ansia di non trovarne, sono in cima ai pensieri della maggior parte delle famiglie. Le strategie portate avanti dalla P.A.T. a sostegno delle aziende, lo sviluppo sostenibile del territorio, le politiche a favore del mondo giovanile, il dramma che vive chi perde il lavoro, sono alcune delle tematiche affrontate in questi mesi nelle partecipare serate, organizzate dai Circoli PDT di Arco, Dro e Riva del Garda.
Nella prima serata, ci si è interrogati se il lavoro sia ancora uno dei valori su cui è fondata la nostra società; ne è uscito un dibattito animato, da cui è emerso che ancor oggi il lavoro è un valore cardine per la nostra società e per la dignità della persona, in quanto è il fondamento del nostro modello di società.
La seconda serata era incentrata sulle difficoltà e le scarse possibilità dei giovani di entrare nel mondo del lavoro se non attraverso ruoli precari e quasi mai adeguati alla loro preparazione.
La terza serata ha affrontato un tema troppo spesso sottaciuto: il disagio sociale di chi perde il lavoro, della difficoltà psicologica di non avere più un ruolo produttivo, con conseguente perdita di identità ed autostima.
Alla fine di questo percorso, abbiamo ravvisato l'assoluta necessità che la politica, come le Amministrazioni locali, si facciano carico di un problema che sta assumendo contorni sempre più preoccupati e drammatici per la nostra società.
Con una una mozione d'urgenza presentata e approvata in consiglio comunale si è affrontato il caso "Arcese". Come si ricorderà nel gennaio scorso la ditta di trasporti annunciava il licenziamento di 250 lavoratori. Il gruppo consigliare del PDT si è schierato a fianco dei lavoratori, ed ha impegnato l'Amministrazione comunale nella verifica degli accordi stipulati fra Provincia e azienda e chiesto alla Provincia di far rispettare i patti che prevedevano il mantenimento della struttura e dell'organico sul nostro territorio.
Nei momenti difficili l'Italia e gli italiani hanno sempre trovato il modo di reagire rimboccandosi le maniche e ponendo le basi della ricrescita inventando, tessendo e creando nuove opportunità: l'economia verde, con lo sviluppo dell'offerta outdoor per il turismo ambientale e sportivo, lo sviluppo della rete ciclabile, la promozione sostenibile del

territorio con la valorizzazione delle risorse locali sono alcuni degli impegni che questa Amministrazione sta portando avanti.

Massimo Amistadi, Dario Ioppi, Giuseppe Caliari, Luciano Villi, Flavio Tamburini

Gruppi Consiliari di minoranza

AMMINISTRARE ARCO

Carissimi concittadini/e ben ritrovati, negli ultimi mesi sui giornali ha tenuto banco il Piano Urbano di Mobilità detto P.U.M. costato alle casse comunali sinora 38.792 euro e non si sa quanti ne verranno ulteriormente spesi nella fase di sperimentazione, soldi che a nostro modo di vedere potevano essere spesi in altro modo, sfruttando maggiormente le risorse interne al comune medesimo per modificare la viabilità di Arco, oppure utilizzarli per sistemare le buche sulle strade, mettere cartelli, specchi agli incroci pericolosi, dissuasori di velocità. Obbligare gli arcensi e non solo a circolare a 30 km orari in gran parte dell'area urbana ci sembra francamente eccessivo, a nostro modo di vedere un limite di 40 km orari garantirebbero parimenti sicurezza a pedoni, ciclisti ed automobilisti, oltre al fatto che prevedere un limite di velocità così basso serve anche a rimpinguare le casse del Comune con qualche bella sanzione ad ignari automobilisti. Viene ripristinato come richiesto da numerosi cittadini il doppio senso di circolazione in via Capitelli, cosa anche da noi sempre richiesta, ma ora sarà necessario garantire la sicurezza ai numerosi bambini frequentanti gli istituti in quella zona. La circonvallazione di San Giorgio vogliamo sbuchi lontano dalla frazione ed a sud per garantire maggiore silenzio e vivibilità in quella zona. Il ripristino del senso unico in via Cavallo, dovrà necessariamente imporre un ragionamento per evitare si intasi via Passirone ed il centro storico di San Giorgio medesima. Siamo d'accordo inoltre con l'inversione del senso unico in via Fornaci, perplessità invece forti abbiamo sull'istituzione del senso unico in via Rovero a salire per l'assenza in viale Rovereto di adeguata corsia di canalizzazione, chiediamo che la viabilità per accedere alle nuove scuole di Vigne sia presto messa in sicurezza.
Una marea di cittadini (4680 firme raccolte), comitati ed associazioni infine sono contrari all'istituzione del senso unico in via della Cinta, una soluzione sbagliata ad un problema, un senso unico che farà perdere tempo e benzina a Voi cittadini obbligandovi ad inutili giri dell'oca per fare le vostre commissioni e tornare a casa. NO IL SENSO UNICO IN VIA DELLA CINTA NON LO VOGLIAMO E SOLITARI ABBIAMO VOTATO ANCHE PER QUESTO CONVINTAMENTE 2 VOLTE CONTRO AL PIANO URBANO DI MOBILITÀ!!

Andrea Ravagni
Capogruppo di Amministrare Arco
Info: andrea.ravagni@teletu.it

LEGA NORD

Molti cittadini mi hanno chiesto di pubblicare il testo della petizione presentata a Palazzo Trentini che riporto leggermente ridotto:
Egregio Presidente del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti,
Consegniamo a Lei 4523 firme di cittadini che manifestano la loro contrarietà all'istituzione del senso unico di via Della Cinta ad Arco.
Noi sottoscritti membri del comitato spontaneo contro il senso unico in via della Cinta ad Arco (TN) in base al D.L.G.S. 30 aprile 1992, n. 285 ed alle direttive del Ministero dei Lavori pubblici di data 12.04.1995 presentiamo le seguenti osservazioni al Piano urbanistico di mobilità del Comune di Arco (TN) ferma restando ovviamente la nostra contrarietà all'istituzione del senso unico in via della Cinta.
1) Reputiamo che, per pubblico interesse, i 30-40 km orari di limite di velocità siano sufficienti a garantire la tutela della vivibilità, della sicurezza di pedoni, ciclisti, motociclisti ed automobilisti, con meno inquinamento che percorrono nel doppio senso ossia in entrambi i sensi di marcia via della Cinta.
2) Mettere adeguata cartellonistica agli ingressi della città che segnalino i limiti di velocità (ad esempio rotonda del Poli, rotonda dei frati, rotonda Omega ed altri) indicando le strade di percorrenza più brevi e diverse rispetto al passare dai centri storici e cittadini, se possibile magari indicando i relativi tempi di percorrenza. Il tutto nel pubblico interesse e pubblica utilità e bene comune.
3) Prioritaria reputiamo essere la costruzione di un parcheggio di attestamento all'imbocco di via Santoni, lato sinistra orografica del Sarca, da potersi utilizzare per gli ospiti e le scuole, il tutto per il pubblico interesse.
4) Fondamentale per il pubblico interesse ed il bene collettivo è l'attivazione e costruzione della ciclabile che congiunge Torbole a Dro, come promesso ai censiti, ossia costruire la ciclabile nel tratto arcense in particolare dall'Autovar al ponte di Arco.

5) Reputiamo che le persone che hanno sottoscritto la petizione contro il senso unico in via della Cinta, lo abbiano fatto nella sicura consapevolezza e certezza che è ovvio percorrere secondo i limiti il percorso più breve per tornare a casa propria, risparmiando così tempo, denaro per la benzina e inquinando meno.
6) Motorini guidati da quattordicenni o signore anziane, apecar, trattori tutti costretti ad andare in circonvallazione che è parecchio pericolosa e rischia di intasarsi, in particolare nei giorni di pioggia.

Cons. Cristina Berlanda

PATT

"Via Rovero e Via della Cinta"

Durante l'approvazione del Piano Urbano della Mobilità (PUM) in Consiglio Comunale, approvato nella stesura definitiva anche dai rappresentanti del PATT, si è purtroppo manifestato con evidenza un atteggiamento di grande arroganza da parte delle forze politiche di maggioranza e più precisamente da parte del Partito Democratico, rappresentato in Giunta Comunale dal Vicesindaco Betta e dall'attuale Assessore nonché ex Sindaco Renato Veronesi.
Nello specifico faccio riferimento alla questione della messa in sicurezza di Via Rovero, prevista nella prima stesura del Piano attraverso l'istituzione di un senso unico parziale a scendere. Scopo era quello di contenere il traffico per una maggior sicurezza ed evitare le pericolose canalizzazioni che si formano su Viale Rovereto per chi vuol salire. Fra la prima e la seconda adozione del piano però il Partito Democratico presentava un'osservazione atta a modificare tale scelta mantenendo invece la possibilità di salire da Viale Rovereto invertendo il senso unico. La Commissione Urbanistica (rappresentativa di tutto il Consiglio Comunale), bocciava questa proposta senza mezzi termini con 5 contrari ed un astenuto ma nonostante ciò, con grande arroganza politica il Partito Democratico imponeva comunque al Consiglio Comunale il recepimento della propria osservazione in barba a quanto disposto dalla commissione.
Purtroppo la stessa cosa non ha fatto sulla questione di Via della Cinta e, nonostante le circa 4000 firme di cittadini preoccupati il PD e la maggioranza tenevano ben ferma la loro decisione. Veniva solamente approvata un'osservazione presentata dal PATT che chiede l'Istituzione di una commissione e una verifica attenta prima dell'attuazione definitiva del provvedimento.
La triste conclusione è che oggi ad Arco contano più le idee di pochi consiglieri rispetto a quelle di migliaia di cittadini e pertanto "Viva la Democrazia" ..... sperando che ritorni al più presto fra noi.

Stefano Bresciani
Capogruppo PATT

Pubblichiamo di seguito l'intervento del Patt che, per uno spiacevole disguido del quale ci scusiamo, non è stato correttamente pubblicato nello spazio riservato ai partiti del numero del notiziario dello scorso dicembre. L'intervento nella parte conclusiva riportava gli auguri per le Festività rivolte dal Patt alle famiglie arcensi.

Il Corpo di Polizia Urbana sovracomunale, siamo obiettivi, è un bel. flop!
Questo è un argomento che al nostro partito sta molto a cuore, anche perché gli arcensi sentono come un corpo estraneo la nuova organizzazione dei vigili urbani. Il perché è presto detto: a fronte di una pianta organica di quattordici agenti in organico stipendiati dal comune, quanti se ne vedono sul territorio? È stato soppresso il vigile di quartiere, persona molto gradita per la sua conoscenza del territorio e per la sua importante funzione di prevenzione. Perché? Per noi autonomisti il vigile deve essere territoriale, altrimenti che servizio può offrire alla cittadinanza? A questo proposito nei prossimi mesi avrà inizio una raccolta firme volta ad ottenere un metodo diverso di organizzazione, cioè suddividere il vasto territorio del Garda trentino in tre ambiti: Arco, Dro, Drena, Riva del Garda, Nago-Torbole, Tenno e uno per la Valle di Ledro. Così facendo i territori sarebbero gestiti direttamente da sottocomandi, evitando costi inutili (giacché tutti i vigili devono timbrare il cartellino a Riva del Garda, anche quando devono andare a pranzo generando un inutile e costoso avanti e indietro con i mezzi in dotazione). I vantaggi, inoltre, sarebbero utile anche dal punto di vista delle turnazioni, poiché oggi i Vigili non fanno in tempo a conoscere il territorio che si vedono spostati senza alcuna programmazione da un'altra parte. L'intento, dunque, è quello di ottenere un sistema identico all'organizzazione che hanno, ad esempio, i Carabinieri:centrale unica a Riva del Garda e i vari comandi sul resto del territorio.
Pertanto, ripetendo il concetto che i Vigili Urbani devono essere territoriali e locali e che i costi vanno ottimizzati (60.000 euro l'anno i costi per la collettività solamente per timbrare il cartellino di presenza andando avanti e indietro da Arco), chiediamo a viva voce che la nostra proposta

sia presa in seria considerazione, al fine di migliorare il servizio e ridurre i costi dell'intero apparato che, così com'è strutturato ripetiamo, non asserve ai bisogni della nostra Comunità.

Stefano Bresciani
Claudio Zanoni

PER ARCO CON CAPRONI

L'intervento della Lista Civica per Arco con Caproni è di lunghezza superiore a quanto richiesto dalla norma che regola gli interventi dei gruppi politici: questo è dovuto al fatto che che, per uno spiacevole disguido del quale ci scusiamo, il precedente intervento della Lista non è stato correttamente pubblicato nello spazio riservato ai partiti del numero del notiziario dello scorso dicembre.

La discarica va chiusa!

La discarica della Maza resterà attiva fino al 2016: ma sarà vero? Questo è quello che abbiamo sentito dire durante il Consiglio Comunale di Arco, svoltosi nei primi giorni di maggio alla presenza del vicepresidente della Giunta provinciale Alberto Pacher, del Presidente della Comunità di Valle Salvator Valandro e di numerosi tecnici provinciali e della Comunità.
La discarica della Maza va chiusa senza se e senza ma, bonificando e successivamente recuperando l'intera aerea.
Una possibilità di chiusura potrebbe esserci con l'avviamento del termo-valorizzatore, ma c'è il problema delle ceneri che dovrebbero tornare in quel di Arco. Ma allora la discarica non la chiuderanno mai? Non è pensabile.
La discarica della Maza è ubicata in una zona troppo visibile e sicuramente non è un bel biglietto da visita per nessuno, né per chi ci vive né tanto meno per i numerosi turisti amanti della "Busa". Il turismo e l'ambiente sono sicuramente due tematiche importanti e connesse con tutte le altre attività.
Non è pensabile che in futuro la discarica della Maza possa convivere con uno sviluppo turistico-ambientale.
Abbiamo appurato che da parte della Provincia è in atto il progetto di recupero e copertura del primo lotto (ormai esaurito), un continuo e costante monitoraggio del sito e la creazione di vasche di raccolta e stoccaggio del percolato con costi altissimi (oltre 14 milioni di euro).
Tutto questo però non basta.
Se pensiamo inoltre che il nuovo bando per l'inceneritore ha un ritardo di 17 mesi (visto che la recente gara per realizzarlo è andata deserta) e che gli stessi Istituti di credito sono scettici sulla nuova realizzazione, in quanto non remunerativa, allora bisogna ripensare alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti, che proprio per il loro possibile riutilizzo sono da considerarsi una risorsa.
In futuro non dovremo più parlare di discariche che utilizzano come base il terreno o di inceneritori che utilizzano il fuoco, ma dovremo parlare di sistemi innovativi (come l' ArrowBio) che utilizzano l'acqua per il riciclo dei rifiuti all'interno di uno fabbricato.
Questo processo tratta rifiuti indifferenziati, permettendo di recuperare gran parte dei materiali riciclabili, come i materiali ferrosi e non ferrosi, la plastica e il vetro.
Permetterebbe inoltre di produrre fango biologico (concime) e Biogas, fonte di energia alternativa pulita utilizzabile per il trasporto o per la produzione di energia elettrica o termica.
I rifiuti solidi urbani contengono una grande quantità d'acqua e pertanto utilizziamola per trattare e separare i rifiuti stessi.
Quali sono i vantaggi derivanti dall'utlizzo dell'acqua? Una delle sue proprietà consiste nel separare facilmente gli elementi leggeri (che galleggiano) da quelli pesanti (che vanno a fondo).
Tenere i rifiuti in acqua costante consente di ridurre sensibilmente l'emissione di polveri nocive e i cattivi odori.
Con la separazione in acqua all'interno di grandi vasche, la produzione di compost pulito avviene molto facilmente e l'acqua è un elemento base per la produzione del Biogas mediante digestione anaerobica (batteri che operano in assenza di ossigeno).
I residui di questo processo ammontano a circa il 20% e sono inerti, non pericolosi.
Questo tipo di processo è gia operante a Tel Aviv (Israele) 40.000 t/anno, Falkirk (Scozia) 70.000 t/anno, Pachuca (Messico) 180.000 t /anno e Sidney (Australia) 90.000 t/anno.
I vantaggi sono sicuramente innumerevoli: uno fra tutti i costi che rispetto ad altri metodi sono sicuramente inferiori.
Noi avremmo voluto sentire da parte del vicepresidente Pacher delle alternative alla raccolta differenziata dei rifiuti e alla realizzazione del termovalorizzatore.
Purtroppo l'unica risposta che abbiamo ottenuto è stata la conferma della pubblicazione di un nuovo bando per la "bocca di fuoco" da settembre 2012 fino a settembre 2013.
Il vicepresidente si è augurato che tutto possa procedere nel modo migliore, dimenticandosi che se precedentemente il bando non ha funzionato un motivo c'era.

Lista Civica per Arco con Caproni
Nico Michelotti

Più di 800 musicisti alla Festa della Musica

Un sole splendente ha fatto da cornice giovedì 21 giugno all'atteso appuntamento arcense della Festa della Musica 2012; e migliaia di persone hanno riempito strade e piazze della città lasciandosi trasportare in un mondo di suoni, danze e divertimento.

La giornata ha preso il via dalle 10 del mattino in piazza Tre Novembre, in piazza Segantini, nella piazzetta adiacente a Palazzo dei Panni e al Casinò con i matinée musicali dei giovani interpreti del Conservatorio Bonporti.
Contemporaneamente a villa Althamer e in viale Magnolie si sono svolti i laboratori di Bandina e quelli per i più piccoli.
Dalle 17 il ritmo si è fatto più incalzante e la musica si è diffusa in ogni angolo della città: nel cortile del municipio, in piazzetta del Fagiano, nella chiesa Evangelica, al Foro Boario, al parco Arciducale, in viale delle Palme, in piazza Sant'Anna e in via Bettinazzi, dove si sono esibiti moltissimi musicisti e danzatori in un'esplosione di note.
La serata si è poi conclusa con il concerto in piazzale Segantini, iniziato a mezzanotte, di Paul Collins' Beat, pioniere del power-pop americano della metà degli anni Settanta.
Venti postazioni nel centro storico hanno animato questa festa in cui turisti e residenti si sono letteralmente riversati nelle strade; anche quest'anno le adesioni sono state numerose, moltissimi musicisti e un fiume di spettatori hanno potuto godere di questo spettacolo unico nel suo genere per modalità e mescolanza di generi musicali: dalla classica al rock, dai cori al jazz, fino alla musica etnica e folkloristica.
Frutto di una coordinata collaborazione tra le amministrazioni comunali di Arco, Nago Torbole e Ledro, con il sostegno dell'assessorato alla cultura della Provincia autonoma di Trento e la gestione di SMAG - Servizi Musicali Alto Garda in collaborazione con la Scuola Musicale Alto Garda, la Festa della Musica ha contribuito ancora una volta a rinnovare il piacere della musica per tutti.

Seconda edizione per la Festa dello Sport

La Festa dello Sport, nata l'anno scorso e subito «vincente» (sia per la grande partecipazione di pubblico, sia per l'entusiasta gradimento delle associazioni sportive, di tanti sportivi grandi e piccoli e delle loro famiglie), avrà una seconda edizione. E la data è già in calendario: domenica 16 settembre (con la seconda opzione di domenica 30 in caso di pioggia).
È l'esito del confronto avvenuto nella serata di martedì 3 luglio, quando la «Commissione consiliare per la concessione di finanziamenti per lo sviluppo e la promozione dell'attività sportiva» (nota semplicemente come Commissione sport), presieduta dall'assessore Renato Veronesi, si è riunita in assemblea e ha incontrato i referenti delle 54 associazioni sportive iscritte all'albo comunale. Tutti d'accordo, quindi: la Festa dello Sport continua. Già avviata la macchina organizzativa. Si tratta di una grande festa in cui la città di Arco di trasforma in una grande palestra con le piazze e ogni angolo della città vecchia ad ospitare una cinquantina di associazioni che presentano la propria attività e una moltitudine di sport.

Arco in festa con la musica

la music